BILANCIO 2020

AVVERA S.P.A.
Gruppo Bancario "Credito Emiliano – *Credem*"
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 bis c.c.) da parte di Credito Emiliano S.p.A.
Capitale Sociale euro 3.200.000
Codice Fiscale e Registro Imprese di Reggio Emilia n° 02279230359
REA n° 267592 Partita IVA GRUPPO 02823390352
Autorizzata dalla Banca d'Italia quale intermediario finanziario ex art. 106 TUB (c.d. "Albo Unico") al n.232.
Sede sociale e direzione Via Mirabello, 2 - 42122 Reggio Emilia
Tel. +39 800 258369 - Fax +39 0522 583489
info@avverafinanziamenti.it - info@pec.avverafinanziamenti.it – www.avverafinanziamenti.it

INDICE

Cariche Sociali	3
Organizzazione territoriale	4

BILANCIO INDIVIDUALE

Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2020	29
Nota integrativa	39
Allegati alla nota integrativa	160
Relazione del Collegio Sindacale	164

CARICHE SOCIALI
Al 31.12.2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Presidente	Claudio Zara
	Vice Presidente	Stefano Pilastri
	Consiglieri	Edoardo Prezioso Francesco Reggiani Giuliano Cassinadri Giorgio Semino Lorenzo Montanari Massimo Arduini Nazzareno Gregori
COLLEGIO SINDACALE	Presidente	Maurizio Bergomi
	Sindaci	Maria Paglia Paolo Giaroli
DIREZIONE	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Lorenzo Montanari

AZIONISTI

Credito Emiliano S.p.A.	100%

SOCIETA' DI REVISIONE ERNST & YOUNG S.p.A.

Organizzazione Territoriale al 31.12.2020

DIREZIONE	REGGIO EMILIA Via Mirabello n. 2
SEDE DELOCALIZZATA	MILANO Via Cechov 50/2
	REGGIO EMILIA Via Emilia Ospizio 29
	MONZA (MB) Via Cantore 12
	PALERMO Via Leonardo da Vinci, 141
	PRATO Viale della Repubblica, 194
	TORINO Corso Francia, 16
POINT CREACASA	NAPOLI Via Verdi 18 – Galleria Umberto I
	BARI Corso Emanuele II, 60
	MILANO Via Rosolino Pilo, 19/b
	ROMA Via Paisiello, 31/33

Dove siamo – Quanti siamo

Al 31.12.2020 sono attivi quattro Point: Napoli, Bari, Milano e Roma. Nel resto del territorio nazionale la presenza commerciale di Avvera è attiva attraverso le filiali di Credem.

A fine esercizio, Avvera, conta sul territorio nazionale 86 corner (111 postazioni), ospitati nelle filiali Credem a conferma della forte sinergia della Società con la Banca e più in generale con tutto il Gruppo.

CORNER

REGIONE	DATI	CREDEM
Abruzzo	N.ro Pdl	1
	N.ro Corner	1
Calabria	N.ro Pdl	3
	N.ro Corner	2
Campania	N.ro Pdl	7
	N.ro Corner	5
Emilia Romagna	N.ro Pdl	21
	N.ro Corner	16
Friuli Venezia Giulia	N.ro Pdl	1
	N.ro Corner	1
Lazio	N.ro Pdl	10
	N.ro Corner	4
Liguria	N.ro Pdl	7
	N.ro Corner	3
Lombardia	N.ro Pdl	15
	N.ro Corner	11
Marche	N.ro Pdl	6
	N.ro Corner	5
Piemonte	N.ro Pdl	5
	N.ro Corner	5
Puglia	N.ro Pdl	8
	N.ro Corner	7
Sardegna	N.ro Pdl	3
	N.ro Corner	2
Sicilia	N.ro Pdl	17
	N.ro Corner	17
Toscana	N.ro Pdl	4
	N.ro Corner	4
Veneto	N.ro Pdl	3
	N.ro Corner	3
Totale Pdl	**111**	
Totale corner Dip. Credem	**86**	

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Vi presentiamo per l'esame e l'approvazione il Bilancio dell'esercizio 2020 sottoposto a revisione contabile da parte di Ernst & Young S.p.A..
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

Scenario Macroeconomico

La dinamica dell'economia nel 2020 è stata profondamente impattata dall'evoluzione dell'epidemia di Covid-19. La prima ondata, partita dalla Cina all'inizio dell'anno, si è in pochi mesi estesa a livello globale, con particolare intensità prima in Europa, poi negli Stati Uniti e in America Latina. La maggioranza dei paesi colpiti ha varato misure di contenimento stringenti, generando uno shock macroeconomico di entità eccezionale, con un crollo di portata storica dell'attività economica globale, soprattutto nel secondo trimestre.
In risposta alla crisi, numerosi paesi hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare l'ordinato funzionamento dei mercati e la piena operatività degli istituti finanziari.
Nei mesi estivi, grazie alla flessione dei contagi e alla ripresa di molte attività economiche, l'economia mondiale ha ripreso fiato con un rimbalzo del PIL, nel terzo trimestre dell'anno, migliore delle attese.
La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa in Europa e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento, seppur con un'intensità inferiore a quella della scorsa primavera, si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020.
Relativamente alla zona Euro, il PIL per l'intero 2020 ha registrato una flessione del -6,8%, per l'impatto delle misure di contenimento del Covid-19. La contrazione è stata eterogenea nei vari paesi e nei diversi settori.
Relativamente all'Italia, i dati diffusi dall'ISTAT evidenziano che nel 2020 il PIL, corretto per gli effetti di calendario, è diminuito del -8,9%, mentre per il PIL stimato sui dati trimestrali grezzi la riduzione è stata del -8,8%. La variazione acquisita per il 2021 è pari a +2,3%. In dettaglio, nel quarto trimestre del 2020 si stima che il PIL sia diminuito del -2% rispetto al trimestre precedente e del -6,6% in termini tendenziali. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera. L'economia italiana, dopo il robusto recupero del terzo trimestre, ha subito una nuova contrazione nel quarto a causa degli effetti economici delle nuove misure adottate per il contenimento dell'emergenza sanitaria e dal lato dell'offerta ha subito soprattutto un netto peggioramento della congiuntura dei servizi, a fronte di una contrazione di entità limitata dell'attività industriale.
Relativamente alla politica monetaria, e in risposta alla pandemia, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea è intervenuto con diverse misure:

- Nella riunione del 12 marzo, e in quella successiva straordinaria del 18 marzo, sono state introdotte diverse misure espansive volte a sostenere il credito a famiglie e imprese, garantire condizioni di liquidità distese e intervenire sul mercato dei titoli pubblici in modo flessibile e concentrato sui segmenti e paesi sotto tensione. Le misure hanno riguardato la conduzione di nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Longer-Term Refinancing Operations, LTRO), un ulteriore allentamento delle condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), una dotazione aggiuntiva di 120 miliardi di euro per ulteriori acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). Quest'ultimo, volto a contrastare l'inasprimento delle condizioni finanziarie, aveva una dotazione

iniziale di 750 miliardi di euro con l'obiettivo di essere attivo sino al termine della fase di crisi pandemica e in ogni caso per tutto il 2020.

- Nella riunione del 30 aprile è stato deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3). Inoltre, sono state annunciate una nuova serie di operazioni, non mirate, di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area euro. Il Consiglio direttivo ha inoltre dichiarato che gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) sarebbero continuate ad un ritmo mensile di 20 miliardi di euro.
- Nella riunione del 4 giugno il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di aumentare la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) di 600 miliardi di euro per un totale di 1350 miliardi di euro e ne ha allungato l'orizzonte temporale ad almeno la metà del 2021 o alla conclusione della criticità legata al Coronavirus. Il programma di quantitative easing "ordinario" sarebbe proseguito al ritmo di 20 miliardi di euro al mese (e con una cartuccia aggiuntiva di 120 miliardi di euro) fino alla fine dell'anno e comunque per tutto il tempo necessario per rafforzare l'impatto accomodante della sua politica sui tassi.
- Il 25 giugno il Consiglio direttivo della Bce ha deciso di attivare un nuovo strumento di backstop, le aste di rifinanziamento dell'Eurosistema per banche centrali (Eurosystem repo facility for central banks, EUREP). L'obiettivo è stato quello di garantire linee di rifinanziamento precauzionali in euro alle banche centrali al di fuori dell'eurozona. Lo strumento era inizialmente disponibile fino a giugno 2021.
- Nelle riunioni del 16 luglio, del 10 settembre e del 29 ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariato l'orientamento molto accomodante della politica monetaria.
- Nella riunione di politica monetaria del 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare i propri strumenti di politica monetaria. In dettaglio, ha stabilito di incrementare la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (pandemic emergency purchase programme, PEPP) di ulteriori 500 miliardi di euro, 1.850 miliardi di euro complessivi, e ha esteso l'orizzonte degli acquisti netti almeno sino a marzo 2022. Ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate alla terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3). In particolare, ha deciso di estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno condizioni più favorevoli. Tre operazioni aggiuntive saranno altresì condotte fra giugno e dicembre 2021. Inoltre, il Consiglio ha deciso di incrementare l'ammontare totale che le controparti potranno ottenere in prestito nelle TLTRO3 dal 50% al 55% del rispettivo stock di prestiti idonei. Il Consiglio direttivo ha stabilito di estendere fino a giugno 2022 la durata dell'insieme di misure di allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle garanzie (adottate il 7 e il 22 aprile 2020). Il Consiglio ha deciso inoltre di offrire nel 2021 quattro ulteriori operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO), per fornire un efficace supporto di liquidità. Gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Infine, le operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema per le banche centrali (Eurosystem repo facility for central bank, EUREP) e tutte le linee temporanee di swap e pronti contro termine con le banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro sono state estese fino a marzo 2022.

Relativamente all'andamento dei mercati finanziari, segnaliamo:

- Nel primo trimestre del 2020, i rendimenti dei titoli di Stato italiani, che si erano notevolmente ridotti tra la fine di gennaio e la prima metà di febbraio, sono decisamente risaliti. Sulla durata decennale sono passati dallo 0,9% di metà di febbraio al 2,4% del 18 marzo (con uno spread intorno ai 300 bps). Dopo gli interventi sul mercato della Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema e la decisione del Consiglio direttivo di istituire un portafoglio di acquisti di attività per 750 miliardi di euro al fine di stabilizzare i mercati finanziari e preservare la trasmissione monetaria, le tensioni si sono ridotte.
- Nel secondo trimestre del 2020, il differenziale tra il BTP e Bund ha beneficiato delle politiche messe in campo dalle autorità europee: la decisione della BCE di accettare temporaneamente collaterale junk nelle

operazioni di rifinanziamento, il PEPP e il suo ampliamento e la proposta sul Recovery Fund. Lo spread ha chiuso il secondo semestre a circa 170 bps.

- Nel terzo trimestre del 2020, i rendimenti dei titoli di Stato italiani si sono ridotti su tutte le scadenze. La discesa è stata prevalentemente ascrivibile a una diminuzione del premio per il rischio sovrano; lo spread BTP-Bund ha chiuso a 137 bps, portandosi su livelli lievemente inferiori a quelli osservati prima della pandemia.
- Nell'ultimo trimestre dell'anno, il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso ulteriormente, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia (intorno a 110 bps a fine dicembre); il premio relativo al rischio di ridenominazione si è mantenuto stabile su livelli bassi e la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano è rimasta molto contenuta.

Il mercato azionario italiano ha subito una forte flessione nel primo trimestre 2020, con il FTSE Mib che ha segnato a fine marzo un -27,5% rispetto alla fine del 2019. Successivamente, il mercato ha sperimentato un parziale recupero delle quotazioni: il FTSE Mib a fine giugno ha evidenziato un -17,6% rispetto a fine 2019. Dopo un periodo di sostanziale stabilità nel corso dell'estate, dalla fine di agosto le quotazioni azionarie sono scese, risentendo della recrudescenza dei contagi in alcuni paesi europei. A fine settembre, il FTSE Mib ha segnato un -19,1%. La Borsa Italiana ha chiuso il 2020 con un -5,4%, riducendo fortemente le pertite che si erano registrate nei mesi precedenti. Tale dinamica è stata sostenuta dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini, dall'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e dal risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Standard & Poor's ha mantenuto il rating BBB per l'Italia con outlook negativo il 24 aprile 2020. L'agenzia di rating Fitch il 28 aprile ha invece tagliato il rating sul debito dell'Italia a BBB- da BBB; il giudizio è stato successivamente confermato il 10 luglio e 4 dicembre. L'8 maggio Moody's ha mantenuto il rating «Baa3», così come Dbrs, che ha convalidato la valutazione BBB(high), girando però in negativo l'outlook. Entrambi i giudizi sono stati confermati in autunno. Il 23 ottobre Standard & Poor's ha riconfermato la tripla B del debito italiano ma ha portato l'outlook da negativo a stabile.

Contesto Regolamentare

La pandemia di Covid-19 ha avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica mondiale, come riportato nel paragrafo precedente. Le autorità fiscali e monetarie delle principali aree economiche hanno risposto in modo deciso con misure volte a contrastare gli effetti recessivi della pandemia e a preservare la stabilità finanziaria. I governi hanno varato numerosi interventi per sostenere la liquidità del settore produttivo e per assicurare l'accesso al credito, tra cui il rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti alle imprese, l'erogazione di finanziamenti e moratorie fiscali e creditizie. L'introduzione o il rafforzamento dei programmi pubblici di garanzia sono stati pressoché generalizzati. Le autorità monetarie hanno varato misure fortemente espansive: sono stati ridotti i tassi di riferimento, avviate nuove operazioni di rifinanziamento e allentati i criteri di idoneità per le garanzie stanziabili. Le autorità di vigilanza hanno sfruttato la flessibilità della regolamentazione per allentare temporaneamente alcuni vincoli prudenziali e sostenere così il credito all'economia.
Le misure hanno assunto forme diverse: chiarimenti, raccomandazioni, decisioni. Spesso si sono avvalse della flessibilità consentita dalle norme prudenziali e contabili, senza alterare il quadro complessivo dei controlli e dei presidi, significativamente rafforzati a seguito della crisi finanziaria globale.
Relativamente alla vigilanza bancaria ricordiamo:

- La BCE (il 12 marzo) e la Banca d'Italia (20 marzo), rispettivamente per le banche significative e per quelle meno significative, hanno consentito agli intermediari di operare temporaneamente al di sotto di alcuni buffer di capitale e di liquidità. In dettaglio:

- La possibilità di operare temporaneamente al di sotto dei livelli del buffer di conservazione del capitale (capital conservation buffer o CCB, pari al 2,5% dal 2019), degli orientamenti di secondo pilastro (pillar 2 guidance, P2G) e del coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage requirement, LCR).
- L'anticipo delle regole di diversificazione del Pillar 2 Requirement (P2R) contenute nella CRD V: l'art. 104 bis consente alle banche di soddisfare una parte del requisito di secondo pilastro attraverso strumenti di *Additional Tier1* (AT1) e *Tier2* (T2), rispettivamente nella misura massima del 18,75% e del 25% del P2R.

- La BCE, sempre il 12 marzo, ha rinviato di sei mesi la scadenza delle eventuali misure correttive (c.d. remedial actions) richieste alle banche a seguito delle ispezioni in loco, del processo TRIM (Targeted Review of Internal *Models*) e delle verifiche sui modelli interni. Il rinvio di sei mesi ha riguardato anche le verifiche di *compliance* con le misure qualitative previste dal processo SREP e le decisioni di vigilanza non ancora comunicate.
- Queste mosse che sono andate di concerto con quelle della *European Banking Authority* (EBA), che nel frattempo ha spostato gli *stress test* delle principali banche, previsti per il 2020, al 2021 e che ha annunciato una revisione delle principali scadenze che richiedevano un coinvolgimento diretto delle banche (consultazioni pubbliche, *funding plans*, QIS).
- L'EBA (il 25 marzo) e il Comitato di Basilea (il 3 aprile) hanno precisato che l'adesione di un debitore a moratorie introdotte dalla legge (o promosse da un'ampia parte del sistema bancario) e il ricorso a garanzie pubbliche non comportavano necessariamente la riclassificazione dei crediti tra quelli oggetto di concessione (*forborne exposures*) o tra quelli deteriorati; è stato anche chiarito che l'accesso alle moratorie non determinava di per sé un incremento significativo del rischio di credito ai fini contabili (ossia il passaggio dallo stadio 1 allo stadio 2 della classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9). Le autorità di vigilanza (Comitato di Basilea, EBA), hanno anche fornito linee guida alle banche circa le modalità di applicazione dello standard contabile IFRS 9 per attenuare i possibili effetti pro-ciclici nel calcolo delle rettifiche di valore sui crediti; hanno inoltre raccomandato agli intermediari, che non lo hanno ancora fatto, di avvalersi del regime transitorio connesso con l'entrata in vigore dell'IFRS 9, introdotto proprio allo scopo di attenuare l'impatto delle maggiori rettifiche sul patrimonio di vigilanza.
- Al fine di favorire il rafforzamento dei mezzi propri delle banche e mettere queste ultime nella condizione migliore per continuare a sostenere l'economia, il 27 marzo 2020, la BCE e la Banca d'Italia hanno accompagnato le misure sui *buffer* di capitale con la raccomandazione di non distribuire dividendi e di astenersi dal riacquistare azioni proprie.
- La BCE, il 16 aprile 2020, ha adottato una misura temporanea per attenuare gli effetti pro-ciclici legati a un incremento dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato indotti dall'aumento della volatilità dei mercati, a beneficio delle banche che si avvalgono dei modelli interni per i rischi di mercato.
- Il Comitato di Basilea ha rinviato di un anno, al 1° gennaio 2023, l'entrata in vigore degli standard internazionali relativi al completamento di Basilea 3. La nuova scadenza consentirà alle banche di fronteggiare con maggiore gradualità l'incremento dei requisiti patrimoniali determinato dall'entrata in vigore dei nuovi standard.

Il 28 aprile 2020 è intervenuta, per sostenere il credito verso imprese e famiglie, anche la Commissione Europea con una comunicazione interpretativa relativamente ai principi contabili IFRS9 nonché alcune modifiche mirate volte ad anticipare l'applicazione di alcune regole (estensione dello SME Supporting Factor, ponderazione della Cessione del Quinto al 35% e la "non deducibilità" dal CET1 capital di alcuni investimenti in software) già previste dal Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR2). In linea con le decisioni del Comitato di Basilea, la Commissione ha proposto il differimento di un anno dell'entrata in vigore del buffer di leverage ratio per le banche sistemiche (dal gennaio 2022 al gennaio 2023) e la modifica delle disposizioni transitorie sull'impatto dell'IFRS9 sui fondi propri. Tali norme sono state approvate dal Parlamento europeo il 24 giugno 2020, con applicazione a partire dal 27 giugno 2020.

Sempre in aprile, il Consiglio europeo ha approvato l'istituzione di uno strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza sanitaria (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE), un fondo di garanzia gestito dalla Banca europea degli investimenti (BEI) per i finanziamenti alle imprese, una nuova linea di credito precauzionale di sostegno per la gestione della crisi pandemica (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (European Stability Mechanism, ESM) per far fronte alle spese pubbliche direttamente o indirettamente connesse con il contrasto della pandemia. Complessivamente questi interventi hanno consentito di mobilitare risorse fino a 500 miliardi di euro.
Nel mese di maggio, la Commissione europea ha inoltre presentato al Parlamento europeo la proposta, poi approvata il 10 e 11 dicembre 2020, per la creazione di un nuovo strumento denominato Next Generation EU. Attraverso quest'ultimo, l'Unione europea potrà reperire risorse finanziarie, indebitandosi sul mercato fino a 750 miliardi di euro, da utilizzare come prestiti e sussidi a favore dei paesi membri, soprattutto di quelli più colpiti dalla pandemia. All'Italia sono stati destinati circa 200 miliardi.

Anche nella seconda parte dell'anno, sono proseguiti gli interventi legati principalmente alla pandemia da parte delle autorità, anche per la ripresa dei contagi nel corso dell'autunno.

Ricordiamo le principali iniziative:

- Il 28 luglio, la BCE è intervenuta per estendere la raccomandazione alle banche sulla distribuzione di dividendi e sul riacquisto di azioni proprie fino al 1 ° gennaio 2021. Ha chiesto inoltre alle banche di essere estremamente moderate in merito alla remunerazione variabile. Ha chiarito che concederà tempo sufficiente alle banche per ricostituire le loro riserve di capitale e di liquidità al fine di non agire in modo pro-ciclico. La tempistica esatta sarà decisa in seguito allo *stress test* 2021 e in base alla situazione individuale di ciascuna banca. La BCE si è impegnata a consentire alle banche di operare al di sotto del P2G e del requisito di riserva combinato almeno fino alla fine del 2022 e al di sotto dell'LCR almeno fino alla fine del 2021, senza attivare automaticamente azioni di vigilanza. Infine, dato che il settore bancario ha mostrato resilienza operativa, la BCE ha dichiarato che non prevedeva di estendere le misure di sollievo operativo di sei mesi concesse alle banche nel marzo 2020, ad eccezione delle strategie di riduzione dei prestiti in sofferenza (NPL) per gli NPL elevati. La BCE ha inoltre inviato una lettera alle banche comunicando le sue aspettative affinché dispongano di pratiche di gestione efficaci e capacità operativa sufficiente per far fronte al previsto aumento delle esposizioni in difficoltà.
- Il 18 settembre, la BCE ha finalizzato la guida che definisce la metodologia da seguire per calcolare l'esposizione al *counterparty credit risk* (CCR) *e advanced credit valuation adjustment* (CVA) *risk*.
- Il 22 settembre, l'EBA ha dichiarato che le linee guida sulle moratorie sarebbero scadute a fine settembre. Successivamente, il 2 dicembre, dopo aver monitorato l'introduzione dei nuovi *lockdown* per la seconda ondata dei contagi, l'EBA ha deciso di estendere le linee guida sulle moratorie fino al 31 marzo 2021, per consentire alle banche di tenere aperto il flusso del credito alle imprese e alle famiglie in crisi di liquidità. Al tempo stesso ha modificato le linee guida introducendo due nuove salvaguardie affinché le moratorie non durino oltre i nove mesi e i crediti deteriorati, e le perdite che ne conseguono, vengano identificati e prontamente registrati dalle banche.
- Il 27 novembre, la BCE ha pubblicato il testo definitivo della "Guida sui rischi climatici e ambientali". Il documento illustra come la BCE si attende che le banche gestiscano tali rischi in maniera prudente e forniscano al riguardo un'informativa trasparente nel rispetto delle norme prudenziali vigenti.
- Il 15 dicembre, la BCE ha dichiarato che, tenuto conto della persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia, si attende che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1, applicando il valore che risulta più basso. Per la BCE le banche che intendono

conferire dividendi o riacquistare azioni proprie devono essere dotate di redditività e di un solido profilo patrimoniale.

- Il 16 dicembre, la Commissione Europea, nel tentativo di affrontare nel miglior modo possibile l'impatto della recessione post-pandemia sul sistema finanziario, ha presentato un nuovo piano d'azione per ridurre le sofferenze nei bilanci delle banche.

Relativamente all'Italia, a partire dal mese di marzo, il Governo ha varato un articolato piano di interventi verso le imprese per limitare il rischio che tensioni di liquidità dovute al brusco calo dell'attività produttiva, o ad un inasprimento delle condizioni di offerta dei prestiti, si traducesse in crisi aziendali durature. Il DL 18/2020 ("Cura Italia") ha introdotto una moratoria per le piccole e medie imprese (PMI) che non avevano debiti classificati come deteriorati al 17 marzo 2020.
Per agevolare l'accesso delle imprese a nuovi finanziamenti, il DL 23/2020 ("Liquidità") ha esteso notevolmente le garanzie pubbliche "a prima richiesta" rilasciabili sino alla fine dell'anno.
Il Decreto "Agosto" (DL 104/2020) ha potenziato gli interventi sopra esposti aggiungendo ulteriori 25 miliardi di euro di spesa. Relativamente alle imprese, ricordiamo la proroga al 31 gennaio 2021 della moratoria e il rifinanziamento del fondo di garanzia per le PMI.
La recrudescenza autunnale della pandemia ha richiesto ulteriori interventi da parte del Governo. I decreti, cosiddetti "Ristori", hanno prorogato la cassa integrazione e il reddito di emergenza, introdotto contributi a fondo perduto per gli operatori più colpiti dal nuovo lockdown, previsto slittamenti tributari e previdenziali. La Legge di Bilancio per il 2021, nella consapevolezza che il sostegno all'economia non potesse essere tolto prematuramente, ha previsto misure indirizzate a sostenere i lavoratori dipendenti e autonomi, come il prolungamento della Cassa Integrazione Guadagni per altre 12 settimane e la decontribuzione di un anno per professionisti e partite Iva. Le moratorie del Fondo di Solidarietà prima casa sono state estese a tutto il 2021. Relativamente alle imprese, le moratorie (previste dal DL "Cura Italia"), finanziamenti e garanzie (previste dal DL "Liquidità") sono state estese fino al 30 giugno 2021.

Procedendo ad analizzare l'andamento del sistema bancario italiano, in dicembre 2020 i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti dell'4,7% su base annua (era +0,1% a dicembre 2019). I tassi di crescita sono stati calcolati da Banca d'Italia includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e gli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.
Relativamente al credito alle famiglie, si è registrata una dinamica positiva ma nel complesso contenuta: a dicembre 2020 la crescita si è attestata al +2,2% su base annua (era +2,6% a dicembre 2019). I mutui, a dicembre 2020, hanno evidenziato un progresso del +2,1% su base annua, accelerando la propria dinamica rispetto alla prima parte del 2020. Relativamente all'evoluzione del mercato immobiliare, secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate, il terzo trimestre 2020 ha segnato una nuova inversione di tendenza per i volumi di compravendita nel settore residenziale che, dopo due periodi di forte calo, ha registrato oltre 4.200 abitazioni scambiate in più del terzo trimestre 2019, +3,1%. L'andamento è stato diversamente distribuito tra capoluoghi e non capoluoghi: per i primi persiste una variazione tendenziale negativa (-6,7%); per i non capoluoghi, al contrario, la crescita raggiunge, nel complesso, un +8,1%. Tra le aree territoriali la distribuzione risulta simile a quella nazionale, con l'eccezione del Centro, in cui la variazione positiva registrata nei comuni minori (+5%) non riesce a compensare il decremento tendenziale dei capoluoghi (-9,5%), generando l'unico caso di variazione tendenziale negativa (-1,7%). Al Sud si rileva un +9,6%, al Nord Ovest un +3,1%, al Nord Est un +1% e alle Isole un +6,8%.
Il credito al consumo ha evidenziato un'evoluzione molto debole (-0,8% a dicembre 2020) dopo la buona dinamica dello scorso anno (+8,3% su base annua a dicembre 2019) per gli impatti della pandemia sui consumi durevoli e semi durevoli delle famiglie.
Relativamente alla rischiosità, a dicembre 2020, le sofferenze lorde si sono attestate a 51,6 miliardi di euro (erano 72,4 miliardi di euro a dicembre 2019, evidenziando un -28,7% su base annua). Le sofferenze al netto

dei fondi rettificativi, sempre a dicembre 2020, sono scese a 20,7 miliardi di euro dai 27,0 miliardi di euro di dicembre 2019 (-23,4% su base annua). Tale dinamica ha beneficiato delle operazioni di cessione di sofferenze, realizzate nel 2020. Nei primi mesi del 2020, le cessioni non sono state significative per gli effetti della pandemia sui mercati finanziari. Nella seconda parte dell'anno c'è stata una ripresa delle cessioni di sofferenze e sono state effettuate operazioni per oltre 15 miliardi euro (88% del totale complessivo dell'anno 2020). Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9%, al netto dei fattori stagionali, dall'1,3% del secondo trimestre). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9%, dall'1,0%), sia quelli alle imprese (all'1,2%, dall'1,7%). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza.

Passando alla raccolta diretta interna delle banche italiane, la dinamica dei depositi del settore privato ha evidenziato uno sviluppo particolarmente importante. In sintesi, i depositi hanno evidenziato una dinamica su base annua del +11,1% a dicembre 2020 (era +5,3% a dicembre 2019, sempre su base annua). L'elevata incertezza legata alla crisi ha portato ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide non rischiose. Sui depositi delle famiglie (+6,3% a dicembre 2020) hanno influito sia l'impossibilità di effettuare determinate spese per consumi, dovuta alle misure di contenimento, che ad un maggiore risparmio precauzionale.

A dicembre 2020, in base ai dati di ANIA, i premi vita (polizze individuali) raccolti sono stati pari a 96,2 miliardi di euro, in flessione del -7,4% rispetto all'anno precedente. I prodotti di ramo I hanno registrato un -11,6% (rappresentando il 57% della raccolta complessiva) mentre i prodotti di ramo III hanno evidenziato una crescita del +3,4% su base annua, (rappresentando il 26% della produzione complessiva). Relativamente ai canali distributivi delle polizze vita, si registra una contrazione degli sportelli bancari e postali (-9,0% su base annua, sviluppando il 65% del totale raccolta) così come il canale delle reti (-7,3% su base annua, distribuendo il 13% dei flussi complessivi).

Nei primi nove mesi del 2020, la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il ROE (return on equity), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto al 2,2% dal 7,8% del settembre 2019, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti (in crescita del 36,4% su base annua). I ricavi complessivi sono diminuiti (-4,7% sempre su base annua), sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. È proseguito il calo dei costi operativi (-3,9%); al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (cost-income ratio) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8%. Sempre nel terzo trimestre dell'anno, il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato come CET1 ratio (common equity tier 1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1%. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3%), riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche.

Le sfide che derivano dalla crisi indotta dalla pandemia si affiancano a quelle che le banche stavano già affrontando. Le banche dovevano già soddisfare nel prossimo futuro maggiori requisiti patrimoniali connessi con l'adozione di nuove regole (Basilea, MREL, revisione dei modelli interni condotta da BCE) che sono state in parte rimandate o diluite nel tempo affinché non determinassero in questa fase effetti pro-ciclici. Nel mentre, bassi tassi di interesse ancora a lungo, incremento del costo del credito legato alla pandemia, presenza di reti di distribuzione fisica obsolete, adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e aumento della concorrenza da parte di nuovi operatori e big-tech continueranno a esercitare forti pressioni sulla redditività bancaria. In questo contesto, gli investimenti in tecnologia rivestono un ruolo primario. Grazie a essi è possibile gestire più efficacemente i rischi, ottimizzare i processi di produzione, offrire nuovi servizi. Sono fondamentali per ridurre i costi e perseguire una più efficiente organizzazione del lavoro. Un utilizzo accorto, anche se non esclusivo, delle esperienze maturate con la pandemia in tema di smart-working e di digitalizzazione di processi e di servizi

possono rendere strutturale una struttura dei costi più contenuta e realizzare un modello di business più sostenibile.

Scenario di mercato

Il mercato dei **mutui**, nel complesso, **ha registrato nel 2020 volumi superiori ai risultati del 2019 (+11,7% a/a).** L'andamento però è stato fortemente variabile, caratterizzato da un crollo nei mesi di *lockdown* (Marzo (-27,7% e Aprile -13,4%), seguiti poi da una forte ripresa nei mesi successivi con picco nei mesi di Agosto (+39,3%), Settembre (+25,5%), Ottobre (19,1%). In dettaglio le **erogazioni per acquisto prima casa sono aumentate del 3,4%** mentre gli altri mutui, tra cui le **surroghe**, segnano un **+37,1%** rispetto all'anno precedente, stimolate da tassi applicati che negli ultimi mesi hanno toccato i nuovi minimi. I tassi di riferimento, posizionati ai minimi storici, hanno favorito le erogazioni di mutui a tasso fisso, che costituiscono i tre quarti del totale.

Permangono quindi **condizioni favorevoli per la clientela** legate ai tassi ancora bassi, spinti anche dalla pressione concorrenziale tra i players del mercato, che determina politiche di offerta competitive.

Il segmento del **credito al consumo** fa registrare una importante battuta d'arresto nel 2020 con l'insorgere dell'emergenza economico-sanitaria legata al Covid-19 e del relativo impatto sullo scenario macroeconomico. La produzione di mercato si è ridotta drasticamente nei mesi di Marzo e Aprile 2020 (calo fino all'80% per i Prestiti Personali e Finalizzati, fino al 45% per la CQ) con i consumi di beni correnti (finanziati dal credito al consumo) che risultano in parte rimandati.

Tale andamento risulta differenziato tra i diversi prodotti, in particolare nel 2020:

i) **Prestiti Personali, in riduzione del 33,8%** vs. 2019 in termini di nuovi flussi finanziati; dato di **Dicembre pari a -22,0% vs. Dicembre 2019,** che evidenzia la difficoltà di tale segmento nella ripresa della domanda a livelli pre-crisi

ii) **Cessione del Quinto, in riduzione del 8,7%** vs. 2019; **+19,1% a Dicembre** vs. Dicembre 2019

iii) **Prestiti Finalizzati, in riduzione del 12,1%** vs. 2019, **-13,6% a Dicembre** vs. Dicembre 2019.

Quanto alle **prospettive del mercato**, sono presenti numerosi elementi di incertezza a livello macroeconomico che gravano sulle potenzialità di crescita. Le attese di tassi di mercato monetario ancora negativi per tutto il 2021 e il permanere di buone condizioni di *funding*, limiteranno le pressioni sui tassi di interesse applicati ai prestiti. La crescita dei flussi dei mutui è condizionata dalle incertezze sulla ripresa del mercato immobiliare in un contesto che resterà competitivo, anche a causa dell'attrattività rappresentata per le banche dall'instaurazione di relazioni di lungo periodo con la clientela a cui offrire servizi accessori.

L'attuale contesto macroeconomico, oltre all'incertezza legata al protrarsi dello stesso, riverserà i suoi effetti anche nei futuri esercizi, con una ripresa «lenta, irregolare e fragile» ed un ritorno a livelli pre-crisi non prima del 2022 (Fonte: Moody's). Nel 2021, infatti è atteso un recupero inferiore al calo registrato nel 2020 (PIL 2021 Italia atteso +5,6%). Allo stesso modo il rallentamento dei consumi comporterà una lenta ripresa nei volumi attesi di credito ai privati, con un ritorno dei livelli pre-Covid solo nel 2023. Da sottolineare inoltre che una competitività sempre più elevata, in particolare sul segmento della Cessione del Quinto, genera attese di ulteriori strette sul *pricing* e sulla marginalità del prodotto.

Particolare attenzione richiederà la qualità creditizia della clientela, che potrebbe risentire del difficile contesto in essere, al momento calmierato da misure straordinarie.

Andamento della gestione

Nel 2020 i risultati ottenuti da Avvera **nell'intermediazione dei mutui a clientela privata** hanno dimostrato una eccellente tenuta a fronte delle incertezze registrate sul mercato dei mutui con finalità di acquisto, con **volumi intermediati pari a Euro 515,3 milioni, in linea con il dato del 2019 (+0,3%)**. Il rallentamento delle erogazioni nel periodo di lockdown è stato seguito da una forte ripresa, in particolare a partire dal mese di Agosto rispetto ai medesimi periodi del 2019.

Per quanto riguarda i fenomeni erosivi di portafoglio, le estinzioni anticipate sono in aumento del c.22% in termini di volumi rispetto al 2019. I passaggi a sofferenza sono numericamente molto contenuti e in linea con l'anno precedente.

La **Quota di Mercato Mutui di Avvera si attesta al 1,02%**, in leggero calo rispetto al dato medio 2019 (-3bps).

Relativamente alla **Cessione del Quinto**, i volumi finanziati nel corso del 2020 ammontano a **276,7 milioni** in aumento del 17,3% vs il medesimo periodo del 2019 (con inizio erogazioni al 01.10.2019), per un totale di 12.955 pratiche liquidate a lavoratori pubblici, privati e pensionati, come riportato nella tabella seguente:

Pratiche Liquidate	**Pubblico**	**Privato**	**Pensionato**	**Totale**
Volumi finanziati (€m)	95,1	53,3	128,3	276,7
% su Totale	34%	19%	46%	100%
Pratiche finanziate	3.550	2.930	6.475	12.995

Per quanto concerne i **Prestiti Personali** risultano erogate 1.505 pratiche per un totale di **17,1 milioni di finanziato** (di cui c.2,7 milioni collocati dalla rete agenti e c.14,4 milioni grazie alle partnership con Banca del Piemonte e CR Cento, quest'ultima operativa da Luglio 2020).

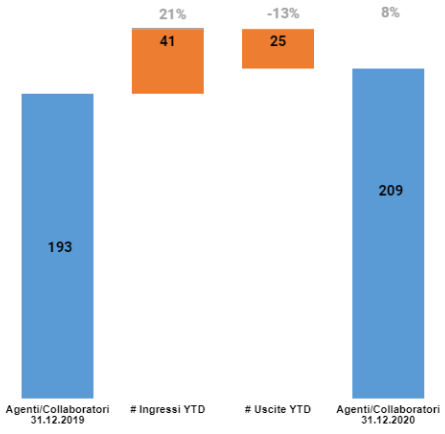
Pratiche Liquidate	**Agenti**	**Partnership**	**Totale**
Volumi finanziati (€m)	2,7	14,4	17,1
Pratiche finanziate	369	1.136	1.505

Rete Distributiva

Al 31.12.2020 la **rete agenziale** Avvera specializzata nei **mutui** è costituita da **209 agenti**.

Nel corso del 2020 si sono registrati 41 nuovi ingressi a fronte di 25 uscite per un saldo netto positivo di 16 agenti, in aggiunta ai 193 già presenti a fine 2019.

Regione	Agenti / Collaboratori n.	% sul tot.	Entrati n. YTD	Usciti n. YTD
Abruzzo	1	0,5%		
Calabria	11	5,3%		2
Campania	31	14,8%	2	1
Emilia Romagna	20	9,6%	7	1
Lazio	36	17,2%	16	5
Liguria	2	1,0%		1
Lombardia	17	8,1%	2	2
Marche	5	2,4%		2
Piemonte	1	0,5%		
Puglia	15	7,2%	1	3
Sardegna	19	9,1%	2	1
Sicilia	32	15,3%	4	2
Toscana	5	2,4%	1	3
Triveneto	13	6,2%	5	2
Umbria	1	0,5%	1	
Totale	**209**	**100,0%**	**41**	**25**



Per quanto riguarda il collocamento della **Cessione del Quinto**, la r**ete agenziale specializzata risulta al 31.12.2020 composta da 75 agenti**, costituiti sia in forma di Persona Fisica che di Persona Giuridica. Rispetto ad inizio anno il numero di agenti si è ridotto (al 31.12.2019 la rete contava 81 agenti) in quanto alcuni agenti Persona Fisica si sono uniti in un'unica struttura trasformandosi quindi in collaboratori di agente Persona Giuridica. Considerando anche il numero di collaboratori, infatti, la rete è costituita da **236 figure**, **con un incremento di 36 unità rispetto al 31.12.2019**.

Sono previsti investimenti nel corso dell'anno 2021 sia in ottica di reclutamento di nuove figure che di consolidamento delle strutture attuali.
Il business dei **Prestiti Personali**, in questa prima fase sviluppato tramite clientela *open market,* che non ha quindi in essere rapporti con il Gruppo Credem, ha preso avvio tramite il collocamento del prodotto da parte della **medesima rete agenziale di Cessione del Quinto**. In aggiunta lavora su questo business anche il **canale delle partnership commerciali,** che nel mese di Luglio 2020 ha dato avvio al secondo accordo commerciale della Società, stretto con **CR Cento**, mentre nel corso dell'anno sono stati siglati ulteriori accordi con **CR Savigliano** e **Banca Popolare di Puglia e Basilicata**, entrambi operativi a partire da Gennaio 2021.

A fine Dicembre 2020 è stato lanciato il nuovo business del **Prestito Finalizzato**, nel quale negli ultimi mesi sono entrati a far parte della rete agenziale di Avvera **4 agenti specializzati**, con i quali si è lavorato per testare il "pilota" del prodotto. La Società si trova inoltre in intensa fase di negoziazione/ scambio lettere di intenti con altre figure agenziali specializzate nel segmento, con inserimenti attesi a partire dai primi mesi del 2021, a supporto dello sviluppo del business stesso e di contributo ad altri segmenti (Cessione del Quinto e Prestiti Personali).

Struttura Organizzativa
Con la trasformazione in Intermediario Finanziario, la Società ha modificato in misura significativa anche la propria struttura organizzativa, con la definizione di 7 aree a supporto della Direzione ("Corporate Center") e 3 Aree Operative ("Business Unit").

Le aree a supporto della Direzione sono:

- **Area Legale, Reclami e Societario**
- **Area Crediti, Operativo Mutui, Collection**
- **Area Organizzazione**
- **Area Information Communication Technology**
- **Area Modelli e Dati**
- **Area Pianificazione, Controllo di Gestione e Capitale**
- **Area Amministrativa**

Le aree operative sono:

- **Direzione commerciale,** suddivisa tra Supporto Reti Commerciali, Direzione Commerciale Mutui, Direzione Commerciale Agenti CQ e Prestiti, Direzione Commerciale Finalizzato e Direzione Commerciale Partnership Banche e Grandi Accordi
- **Area Marketing e Prodotti**
- **Area Digital e Comunicazione**

Le principali funzioni fornite in outsourcing alla Capogruppo sono:

- Funzioni di Controllo (Risk Management, AML, Compliance e Audit)
- Gestione e Amministrazione del personale
- Segreteria Societaria
- Contabilità, Bilancio e Segnalazioni
- Logistica
- Adempimenti fiscali

Sono inoltre affidate a servicer esterni, tra le principali funzioni:

- Back Office Mutui (CRIF)
- Back Office CQ e Prestiti Personali (Quinservizi – Gruppo MOL)
- Hosting Hardware e supporto (Cedacri)

Al 31.12.2020, la struttura organizzativa è composta da **111 Unità**, di cui:

- 100 Dipendenti di Avvera S.p.A.
- 8 Comandi da Credem Banca
- 1 Comando in Credem Banca
- 2 Interinali

Il personale risulta suddiviso tra le aree nel seguente modo:

- 36 Risorse nelle aree operative
- 75 Risorse nelle aree in staff alla Direzione

Di seguito evidenziamo l'evoluzione dell'organico della società (dato puntuale):

ORGANICO	**31.12.2020**	**31.12.2019**
Personale Dipendente	**100**	**64**
- Dirigenti	4	4
- Quadri direttivi	46	37
- Restante personale	50	23
Altro Personale	**11**	**8**
- Personale Comandato	8	7
In: da Credem	8	7
Out: a Credem	1	0
- Lavoratori Interinali	2	1
Totale	**111**	**72**

Guardando invece al dato medio 2020, il numero dei dipendenti Avvera ammonta a 88 unità.

Situazione economica e patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Conto economico (€ 000)	31.12.2020	31.12.2019
Interessi attivi	6.540	161
Interessi passivi	(1.061)	(98)
Margine di interesse	**5.479**	**63**
	-	-
Commissioni attive	26.865	25.522
Commissioni passive	(11.441)	(11.060)
Commissioni nette	**15.423**	**14.462**
	-	-
Utili/perdite da cessione di attività finanziarie	(1)	(0)
Margine di intermediazione	**20.901**	**14.525**
	-	-
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-	-
a) attività finanziarie	(773)	(87)
Risultato netto della gestione finanziaria	**20.128**	**14.438**
	-	-
Spese amministrative	(15.365)	(11.017)
a) spese per il personale	(8.901)	(5.159)
b) altre spese amministrative	(6.464)	(5.858)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(442)	(325)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.400)	(581)
Acc. netti fondi rischi e oneri	1.428	(271)
Altri proventi e oneri di gestione	262	218
Costi operativi	**(15.518)**	**(11.976)**
	-	**-**
Utili/perdite da cessione di investimenti	(0)	(1)
Risultato della gestione operativa	**4.610**	**2.461**
	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.604)	(800)
Risultato netto	**3.007**	**1.661**

Stato Patrimoniale (€ 000)	31.12.2020	31.12.2020
ATTIVO		
Crediti verso banche	47.386	54.329
Crediti verso clientela	355.289	49.731
Partecipazioni	357	357
Attività finanziarie	-	3.619
Attività materiali e immateriali	10.923	10.253
Attività fiscali	812	1.118
Altre attività	2.206	4.606
Totale Attivo	**416.973**	**124.013**
	-	-
PASSIVO	-	-
Debiti verso banche	369.816	78.488
Debiti verso clientela	4.244	3.382
Passività fiscali	172	8
Altre passività	9.326	11.190
TFR	271	163
Fondi rischi	2.610	3.227
Totale Passivo	**386.439**	**96.457**
Capitale Sociale	3.200	3.200
Riserve	24.327	22.695
Utile d'esercizio	3.007	1.661
Patrimonio netto	**30.533**	**27.556**
Totale passivo e patrimonio netto	**416.973**	**124.013**

Sintesi Economica

La **trasformazione della Società**, da agente in attività finanziaria a intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art.106 del Testo Unico Bancario, ha comportato anche nell'esercizio 2020 un ammontare significativo di **costi progettuali** legati alle **attività di consulenza, importanti sviluppi informatici** (evoluzione e consolidamento dell'infrastruttura informatica) e al **rafforzamento della struttura organizzativa**, con ulteriori inserimenti a supporto della crescita del business e della complessità dell'attività aziendale.

La situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2020 presenta un **risultato positivo prima delle imposte di Euro 4.610.269**. Il **risultato netto di periodo risulta essere di Euro 3.006.557**, superiore rispetto al dato al 31.12.2019, pari a Euro 1.660.920 (+81% anno su anno), nonostante l'insorgere dell'emergenza sanitaria Covid-19, che ha messo in crisi il mercato di riferimento. Gli ingenti sforzi progettuali, inoltre, sono stati supportati dai margini positivi evidenziati dall'attività di **intermediazione di mutui** che, a parità di volumi, segna un **incremento significativo della redditività complessiva** e dal contributo crescente dei nuovi prodotti Cessione del Quinto e Prestiti Personali

Margine di Intermediazione

Il Margine di Interesse al 31.12.2020 è pari a **5,5 milioni** di Euro (63 mila nel 2019). I nuovi prodotti Prestiti e CQ contribuiscono in misura crescente ai ricavi, grazie ad uno stock in corso di consolidamento.

Le **Commissioni Nette,** legate principalmente al business dei mutui, **hanno fatto registrare un incremento rispetto allo stesso periodo del 2019 (+7% a/a), grazie all'incremento della marginalità**.

Al 31.12.2020 il "**Margine di Intermediazione**" è pari a **20,9 milioni di euro**, **+44% a/a**.

Di seguito, in dettaglio, alcune voci:

- La voce principale è rappresentata dall'aggregato "**Commissioni Attive**" che comprende le provvigioni attive, le commissioni attive e i rappel attivi derivanti dai business.

  Al 31.12.2020 il suo valore ammonta a **26,9 milioni di euro**, **+5% a/a** (pari a +1,3 milioni di euro).

  Queste le voci più rilevanti:
  - "Provvigioni attive collocamento mutui": 17,0 milioni di euro, +5% a/a (pari a +0,8 milioni di euro);
  - "Provvigioni attive per collocamento polizze CPI": 2,2 milioni di euro, -12% a/a (pari a -0,3 milioni di euro);
  - "Commissioni attive istruttoria pratiche mutui": 7,0 milioni di euro, +9% a/a (pari a +0,5 milioni di euro);
  - Le commissioni attive legate al credito al consumo, principalmente per collocamento polizze CPI, contribuiscono per 0,2 milioni di euro.
- L'aggregato delle "**Commissioni Passive**" comprende le provvigioni passive e le altre forme di remunerazione verso la rete di agenti/ collaboratori.

  Al 31.12.2020 il suo valore ammonta a **11,4 milioni di euro**, **+3% a/a** (pari a +0,4 milioni di euro).

  Queste le voci più rilevanti:
  - "Provvigioni passive collocamento mutui": 5,8 milioni di euro, -2% a/a (pari a -0,1 milioni di euro);
  - "Provvigioni passive per collocamento polizze CPI": 0,8 milioni di euro, -20% a/a (pari a -0,2 milioni di euro);
  - "Commissioni passive istruttoria pratiche mutui": 1,0 milioni di euro, +22% a/a (pari a +0,2 milioni di euro);
  - "Provvigioni passive mantenimento mutui", relative al Piano di Gestione della rete di collaboratori: 1,1 milioni di euro, -8% a/a (pari a -0,1 milioni di euro);
  - "Retrocessioni assicurazioni polizze CPI": 1,0 milioni di euro, +5% a/a (pari a +0,1 milioni di euro);
  - "Rappel passivi": 0,8 milioni di euro (rappresentati da premialità corrisposte alle reti);
  - "Provvigioni passive per collocamento prestiti personali a banche terze": 0,3 milioni di euro.

Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito

Al 31.12.2020 si segnalano rettifiche sul portafoglio crediti per **0,8 milioni di euro**, a seguito della progressiva crescita dello stock di prestiti personali e cessione del quinto.

Spese Amministrative

Come sopra esposto, nel 2020 **numerose voci di costo sono incrementate** per effetto dell'attività progettuale in cui è impegnata la Società, il rafforzamento della struttura organizzativa e dell'incremento di operatività relativamente al core business.

Di seguito, in dettaglio, alcune voci:

- L'aggregato "**Costi del personale**" riflette nel suo andamento i maggiori costi che la Società sta sostenendo per il **rafforzamento della propria struttura organizzativa** conseguenti al progetto di trasformazione societaria della stessa.

  Al 31.12.2020 il suo valore ammonta a **8,9 milioni di euro**, **+73% a/a** (pari a +3,7 milioni di euro).

  In dettaglio:

  - "Personale dipendente" ("Salari e Stipendi" e "Oneri Sociali"): 7,9 milioni di euro, +78% a/a (pari a +3,5 milioni di euro);
  - "Personale comandato": 0,7 milioni di euro, +41% a/a (pari a +0,2 milioni di euro).
- L'aggregato "**Altre spese Amministrative**" risulta pari a **6,5 milioni di euro**, **+10% a/a** (pari a +0,6 milioni di euro).

  In dettaglio:

  - "Canoni e licenze hardware e software": 1,5 milioni di euro, +101% a/a (pari a +0,7 milioni di euro);
  - "Contributi Enasarco": 0,9 milioni di euro, +136% a/a (pari a +0,5 milioni di euro);
  - "Costo Back Office": 0,6 milioni di euro, +227% a/a (pari a +0,4 milioni di euro);
  - "Servizio Banche Dati": 0,3 milioni di euro, +48% a/a (pari a +0,1 milioni di euro);
  - "Spese di Pubblicità": 0,5 milioni di euro, -18% a/a (pari a -0,1 milioni di euro);
  - Servizi Infragruppo Credem, pari a 1,9 milioni di euro, +46% a/a (pari a +0,6 milioni di euro).

Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri e Rettifiche su Immobilizzazioni

Gli **accantonamenti netti a Fondi per Rischi e Oneri** al 31.12.2020 sono pari a +**1,4 milioni di euro**, (-0,3 milioni di euro nel 2019). In dettaglio alcune voci:

- "Accantonamento provvigioni passive mantenimento mutui", pari a 1,5 milioni di euro, per il rilascio della quota maturata nell'anno 2020
- "Accantonamento indennità di fine rapporto agenti", pari a -0,1 milioni di euro

Le **rettifiche su immobilizzazioni materiali** al 31.12.2020 sono pari a **0,4 milioni di euro,** (+36% a/a, +0,1 milioni di euro) inclusivi della contabilizzazione secondo i nuovi principi IFRS16 delle locazioni dei fabbricati. Tali rettifiche riflettono gli investimenti dedicati alla realizzazione della nuova sede di Avvera in Via Emilio all'Ospizio a Reggio Emilia.

Le **rettifiche su immobilizzazioni immateriali**, i.e. ammortamento software, sono pari a **1,4 milioni di euro** (+0,8 milioni di euro vs. 2019).

Sintesi Patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale, costituita dai **crediti verso la clientela** generati da operazioni di credito al consumo ammonta a **355,3 milioni di euro**.

Al 31.12.2020, inoltre, sono presenti Euro 47,3 milioni di crediti verso banche, rappresentati da liquidità sul conto corrente da utilizzare per l'erogazione dei prodotti di credito al consumo, a fronte dell'attivazione di linee di finanziamento con la Capogruppo.

La voce "**Attività immateriali", pari a 7,3 milioni di euro, è costituita in via prevalente dalla licenza e dagli sviluppi sul nuovo applicativo gestionale** adottato dalla Società per il collocamento dei prodotti di credito al consumo e dalle correlate evoluzioni dell'infrastruttura tecnologica.
La voce "**Altre attività**", **pari a 2,2 milioni di euro**, accoglie "Manutenzione su immobili beni di terzi" per 0,8 milioni di euro (0,8 milioni al 31.12.2019), anticipi e risconti attivi diversi.

La voce "**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**", **pari a 374,0 milioni di euro**, è costituita prevalentemente da:

- Debiti verso la controllante Credem Banca per finanziamenti a supporto dello sviluppo del business di erogazione dei crediti per 369,6 milioni di euro
- Debiti verso agenti per liquidazione provvigioni pari a 3,3 milioni di euro (2,4 milioni al 31.12.2019)

La voce "**Altre passività**", **pari a 9,3 milioni di euro**, è costituita prevalentemente da Debiti verso fornitori diversi per 2,3 milioni di euro (3,1 milioni al 31.12.2019), Debiti verso Compagnie assicurative per emissione polizze relative al prodotto cessione del quinto pari a 2,0 milioni di euro (2,7 milioni al 31.12.2019) e altre fatture da ricevere.

Gli stanziamenti ai "**Fondi rischi e oneri**" sono riconducibili ad accantonamenti per piani di gestione della rete, premi performance dipendenti e fondo indennità fine rapporto agenti.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 30,5 milioni di euro contro i 27,6 milioni di euro di fine 2019.

Strategie e politiche commerciali perseguite

Nel corso del 2020 la Direzione Commerciale Mutui ha continuato l'attività di reclutamento attraverso diversi canali (LinkedIn, Meritocracy, Campagne) con un numero di agenti superiore al 2019.
La Qualità della rete agenti e la conseguente capacità di fare la differenza nel mercato mutui rimane un obiettivo fondamentale. In un contesto di mercato divenuto più complesso e caratterizzato da una pressione concorrenziale elevata, con clienti sempre più evoluti e meno «fidelizzabili», la competenza continua ad essere un fattore abilitante molto importante.
Per quanto riguarda il prodotto **Cessione del Quinto**, **collocato dalla rete agenziale specializzata** del Gruppo, la Società ha proseguito con il consolidamento della rete attuale, in particolare a supporto della crescita degli Agenti persone giuridiche, già strutturati o con potenzialità di incrementare la propria struttura di collaboratori.
Per quanto riguarda la nuova **rete multiprodotto**, che sarà focalizzata principalmente sui prestiti finalizzati, è iniziata la campagna di reclutamento, con 4 accordi concretizzati nel corso dell'anno.
L'obiettivo è quello di creare sinergie tra le reti agenziali della Società nella segnalazione dei rispettivi prodotti, oltre che tra le varie Società del Gruppo.
Al 31.12.2020 sono stati conclusi gli accordi di distribuzione di prestiti personali con le seguenti Banche Partner: Banca del Piemonte, CR Cento, CR Savigliano e Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio termine, quale è Avvera, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.
E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza, di mantenere elevata la qualità dei crediti.
L'attività di presidio sul Rischi di Credito è garantito ulteriormente dal presidio esercitato dalla Capogruppo sulla concessione del credito della Società mediante:

- Rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia nel rispetto del quadro definito dai regolamenti;
- Strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infragruppo;
- Attività di Monitoraggio e Controllo Crediti (primo livello seconda istanza) svolta con cadenza almeno trimestrale e anche per il tramite di metodologie campionarie da parte di CCR.

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio.
Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio e riepilogate le suddette appostazioni e riclassifiche effettuate il 31.12.2020:

	Status	Staging IFRS9	Stock (Costo Amm.to)		Fondo Acc.to	Coverage
			€/1000	%	€/1000	%
Portafoglio	Bonis	1	343.642,3	96,5%	506,2	0,15%
	Bonis	2	6.712,3	1,9%	130,6	1,95%
	Past Due	3	246,7	0,1%	2,6	1,05%
	UTP	3	2.545,8	0,7%	222,3	8,73%
	Acconti	1	2.960,2	0,8%	0,6	0,02%
Cessione del Quinto	Bonis	1	326.579,2	96,5%	213,1	0,07%
	Bonis	2	6.251,9	1,8%	43,8	0,70%
	Past Due	3	246,7	0,1%	2,6	1,05%
	UTP	3	2.512,2	0,7%	205,4	8,18%
	Acconti	1	2.960,2	0,9%	0,6	0,02%
Presiti Finalizzati	Bonis	1	179,1	100,0%	1,7	0,94%
Prestiti Personali	Bonis	1	16.884,0	97,2%	291,4	1,73%
	Bonis	2	460,5	2,6%	86,8	18,84%
	UTP	3	33,6	0,2%	16,8	50,00%

Occorre rilevare che le tempistiche legate all'attività di erogazione della società, partita a Luglio 2019 con i Prestiti Personali ed a Ottobre 2019 con i prodotti di Cessione del Quinto, rappresentano in tale ottica un fattore di mitigazione nella rilevazione del rischio di credito osservato, in ragione di un bassa esposizione temporale di osservazione dei fenomeni di manifestazione di insoluti.

Nel corso del 2020 si segnala un significativo impatto sulle coperture (%coverage) in relazione all'aggiornamento di Policy di Gruppo relativa alla determinazione delle svalutazione per i crediti deteriorati (CA Giugno 2020 – "Linee Guida e Criteri di svalutazione crediti"): l'aggiornamento delle percentuali di accantonamento per la forma tecnica della Cessione del Quinto, ha uniformato il trattamento in base allo Status Amministrativo per Past Due e UTP, abbassando il coefficiente di calcolo all'8% per le UTP ed al circa 1% per Past Due (per i PS il coefficiente deriva dall'applicazione della copertura delle UTP moltiplicato per il valore di Danger Rate relativo al segmento di riferimento).
Per quanto più specificatamente riguarda il portafoglio crediti 2020, in relazione alla crisi sanitaria ed economica legata alla diffusione della pandemia COVID19, segnaliamo che Avvera si è fatta carico degli interventi a sussidio delle imprese e delle famiglie (moratorie), sia di natura legislativa che di natura associativa: Avvera infatti ha aderito alla Moratoria ASSOFIN. L'adesione all'utilizzo delle forme di moratoria a favore dei clienti non ha comunque prodotto significativi impatti sul portafoglio della società, essendo prevalentemente un portafoglio composto da prodotti di Cessione del Quinto che, per loro natura mal si sposano con la moratoria (i.e. in caso di Cassa Integrazione la copertura del debito è garantita dalla Compagnia Assicurativa). Il prodotto Prestiti Personali di Avvera inoltre riveste ancora un quota ridotta per portafoglio, motivo per cui si sono registrati al 31.12.2020 solo 13 casi di richieste di moratoria, poi accolte.

Da rilevare nel corso del 2020 la partenza, seppur in maniera estremamente marginale, del prodotto Presiti Finalizzati. Nel corso dell'anno sono stati effettuati gli adeguamenti della procedura applicativa e sono state erogate le prime posizioni. Sarà nel prossimo anno che il prodotto partirà in maniera decisa e rilevante, determinando quindi una maggiore e consistente penetrazione sul portafoglio complessivo.

Si segnala inoltre che Avvera nel corso del 2020 ha effettuato, al pari delle altre società del Gruppo, tutte le attività necessarie per rientrare a tutti gli effetti nel perimetro di applicazione della cosiddetta "Nuova definizione di Default" di Gruppo (rif. "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013"). Con tale normativa BCE ha previsto linee guida affinché le società appartenenti a Gruppi Bancari rivedano le modalità ed i processi con cui si attribuiscono gli stati di default creditizio, in riferimento soprattutto al conteggio degli scaduti (da individuale a consolidato) ed al calcolo delle relative soglie di materialità, oltre che alla gestione dei relativi *probation period* per l'uscita dal default.
Attraverso gli interventi applicativi fatti, si è resa *compliant* ai processi ed alle procedure di Gruppo, al fine di poter correttamente contribuire la struttura architetturale di Gruppo a partire dal 1 gennaio 2021.

Rischio di liquidità

In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.
Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza ad oggi in via esclusiva le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca.
Nello specifico delle attività relative al 2020 è stata svolta un'attività di ricalibratura delle linee di raccolta BT verso quelle a M-LT, in ottica di una più prudenziale gestione del di Rischio Tasso ed in linea con le disposizione emanate dal Comitato ALM, al fine di predisporre un posizionamento societario in leggero sbilancio lato raccolta. Tali nuove linee guida sono state recepite mantenendo tuttavia l'attenzione alla coerenza con le esigenze di flessibilità nella gestione della liquidità da parte di Avvera.

Rischio di mercato e Rischio Tasso

La società è sottoposta a rischio di tasso di interesse relativamente ai titoli di Stato Italiano che ha in portafoglio, in scadenza a fine 2020, ma che non rappresentano criticità in ragione del valore relativamente contenuto (Euro 3 milioni).
Per quanto riguarda il business specifico della Società, va poi ricordato che Avvera opera nel medio termine con impieghi unicamente a tasso fisso. Per garantire l'operatività, sono state poste in essere operazioni volte a ridurre parzialmente la posizione a BT a favore del M-LT, in modo da neutralizzare il rischio tasso derivante da sbilanciamenti tra impieghi e raccolta.
Al fine della gestione del rischio tasso di Gruppo ed in particolare di Avvera inoltre, a partire dal 2021 saranno predisposte operazioni di copertura degli impieghi con derivati in Fair Value Hedge (FVH) oltre a finanziamenti infragruppo chirografari a medio-lungo termine concessi dalla Capogruppo ad Avvera, secondo proporzioni definite in accordo con la Business Unit Finanza di Capogruppo.
La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di *governance* del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo".

Rischio operativo

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo Credem ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.

Nel corso del 2020 è stato completato il processo di Audit su Avvera che ha prodotto la relazione "Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo: verifica del processo di classificazione dell'indicatore rilevante nelle linee di attività" e che ha determinato un giudizio di piena adeguatezza.

In particolare, si ricorda che la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all' "Indicatore Rilevante", quantificato seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale, ovvero Retail Brokerage e Retail Banking.

Con riferimento al 2020, in conformità e coerenza con la pianificazione di Gruppo, sono state effettuate e concluse le attività relative al processo di RSA (*Risk Self Assessment*) per il 2021 che ha determinato la quantificazione di un valore di perdita attesa ed inattesa (valore di confidenza del 99,5%) per rispettivamente € 243.062 e € 5.242.882. Complementarmente, sono state effettuate le attività di LDC (*Loss Data Collection*) e di Data Pooling per il 2020 che registrato a fine 2020 Perdite Operative per € 143 mila. Complessivamente il calcolo del Rischio Operativo ha comportato per il 2020 un assorbimento patrimoniale di circa € 1,5 milioni (requisito pari ad € 1.543.097).

Normativa

Trasparenza bancaria

La Capogruppo ha trasmesso in data 13.07.2018, per la relativa presa d'atto, l'aggiornamento della "Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza" (edizione 07.2018) e relativo Regolamento.

La "Policy di Gruppo gestione del rischio trasparenza" ha l'obiettivo di definire le linee guida alle quali il Gruppo Credem deve attenersi per il presidio del rischio trasparenza, in coerenza con le disposizioni normative del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) e di Banca d'Italia sulla "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". Il documento recepisce anche gli indirizzi di correttezza nei rapporti con la clientela e di etica gestionale che improntano l'attività del Gruppo Credem.

In fase di trasformazione della Società in Intermediario Finanziario ex art. 106, e in accordo con la funzione *Compliance* di Capogruppo, si è provveduto al recepimento di tali documenti e ad approvare, in data 13.05.2019 il "Regolamento gestione del rischio trasparenza" di Avvera.

Antiriciclaggio e Antiterrorismo

Nel corso del 2020 la Società è stata coinvolta nel Progetto di Gruppo VIVALM (prima EURICI), volto a recepire le novità introdotte dalla IV e V Direttiva Antiriciclaggio (ampliamento del *dataset* informativo raccolto in fase di istruttoria), la cui realizzazione è stata in parte attuata nel 2020 e in parte rimandata al 2021 (la migrazione da GIANOS 3D a GIANOS 4D).

Nel corso del 2020 sono inoltre state finalizzate altre attività previste dal Progetto, tra cui:

- conferimento al Responsabile Antiriciclaggio, a far data dal 1 gennaio 2020, della delega per autorizzare l'apertura e/o il mantenimento dei rapporti continuativi con Persone Politicamente Esposte;
- estensione delle liste utilizzate per intercettare soggetti rischiosi mediante l'attivazione del modulo software *Pythagoras Partner Screening* (aprile 2020);
- aggiornamento del manuale operativo antiriciclaggio (approvato dal CdA del 14 dicembre 2020);
- rilascio del modulo formativo coerente con le novità introdotte dalla IV e V Direttiva Antiriciclaggio (novembre 2020);
- modifiche alle registrazioni AUI e conservazione dei dati di tutte le operazioni sotto soglia secondo il testo definitivo delle "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo" pubblicato il 24 marzo 2020 da Banca d'Italia (dicembre 2020).

Per quanto riguarda le varie linee di business:

- Mutui: non facendo la profilatura per i soggetti che richiedono tali finanziamenti, l'adeguamento è consistito nella messa a punto del data set informativo a front end (ottobre 2020);

- Prestiti Personali, Cessione del Quinto e Prestiti Finalizzati (partiti in pilota a luglio 2020 e estesi a tutta la rete a fine 2020): gli adeguamenti del *dataset* informativo sono completati al 90%, l'ultima parte verrà rilasciata per fine febbraio 2021.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679 di seguito anche detto GDPR), emanato il 27.04.2016 che ha comportato l'abrogazione della Direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24.10.1995 implementata, in Italia, dal Decreto Legislativo 30.06.2003, n. 196, Codice in materia di protezione dei dati personali (il "Codice Privacy").

Con riferimento alla tutela dei dati personali, sono state, inoltre, emesse linee guida e di indirizzo da parte del Gruppo per la tutela delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali (cd. "WP 29") e del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Il GDPR si pone principalmente l'obiettivo di:

- Garantire una maggior tutela della Privacy in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea;
- Armonizzare le diverse normative nazionali per favorire lo sviluppo di un unico mercato digitale europeo, anche alla luce dell'evoluzione tecnologica degli ultimi anni.

A fronte di tale scenario, la Capogruppo Credem ha deciso di avviare un Progetto a livello di Gruppo (progetto EUPRIV) per il recepimento dei nuovi requisiti previsti dal GDPR, con particolare attenzione agli aspetti organizzativi, normativi e di sicurezza, a cui la società sta partecipando attivamente recependo le principali novità introdotte.

Avvera sta implementando le stesse logiche per il trattamento e la conservazione dei dati anche rispetto alle nuove procedure e ai nuovi processi che verranno adottati.

Avvera, nell'ambito del Progetto EUPRIV ha provveduto ad adottare tutta la regolamentazione e le relative linee guida emanate dalla Capogruppo.

Rispetto a quanto preventivato inizialmente, la fase di lavoro legata ai tempi di conservazione e alle modalità di cancellazione dei dati ha subito uno slittamento, dovuto alla partenza di un ulteriore fase progettuale con la quale la Capogruppo, decidendo di adottare a livello di Gruppo lo strumento denominato "DELETO", ha avviato una fase di confronto (tuttora in corso) con le Società del Gruppo, volta a mappare le procedure informatiche proprie di ogni società e l'interazione con quelle Banca, al fine di agire in maniera coerente la cancellazione dei dati su tutti i sistemi. Terminata la fase di mappatura, inizierà la fase di progettazione per l'adozione di DELETO, secondo le modalità e i tempi definiti dalla Capogruppo, che sono indicativamente previsti per il 2021/2022.

D. Lgs. 231/01 – Responsabilità Amministrativa degli Enti

Il Gruppo Credem ha avviato una progettualità, con il supporto di una società di consulenza, finalizzata alla revisione del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 di Credem e delle Società del Gruppo identificate come rilevanti, con i seguenti obiettivi progettuali:

- Integrazione della parte generale del MOG, al fine di rappresentare in maniera sintetica ed immediatamente fruibile le principali aree sensibili ai rischi reato 231/01 e le linee di condotta identificate dal Gruppo rispetto a tali rischi;
- Integrare il MOG 231/01 con processi, rischi e normativa interna con l'obiettivo di renderlo uno strumento facile e fruibile che non diventi una sovrastruttura rispetto alla normativa interna in vigore;
- Razionalizzazione del MOG 231/01 attraverso l'accorpamento per classi di reati e protocolli di controllo al fine di ridurre duplicazioni e ridondanza. La razionalizzazione ha come driver di riferimento e di rappresentazione l'Area sensibile ai rischi reato.

A partire dal mese di Dicembre 2019 è iniziata la revisione del MOG di Avvera la cui definizione e formalizzazione si è conclusa il 7 ottobre 2020 con l'approvazione da parte del CdA del documento aggiornato.

In data 05.02.2020 il CdA ha recepito l'aggiornamento del Regolamento di gruppo "**Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (Whistleblowing)**; rispetto alla versione precedente, il Regolamento è stato aggiornato con le seguenti modifiche:

- Introduzione del nuovo canale digitale di segnalazione delle violazioni attraverso l'utilizzo della piattaforma Whistleblowing che garantisce, con modalità informatiche – nel rispetto delle previsioni della L. 179/2017 – la riservatezza dell'identità (e il completo anonimato nel caso di segnalazioni che riguardano la normativa antiriciclaggio);
- Estensione del perimetro del Whistleblowing anche agli atti o fatti che possono costituire violazioni in materia di concorrenza tra imprese a fronte dell'adozione in corso di uno specifico programma di *compliance* ai fini del riconoscimento dell'eventuale attenuante in caso di sanzione antitrust;
- Previsione di sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate, nel rispetto delle previsioni della L. 179/2017;
- Oltre ai flussi già previsti nei confronti del Collegio Sindacale con riferimento alle segnalazioni di violazioni della disciplina in materia di responsabilità amministrativa delle società e degli enti e/o del MOG (D.Lgs. n. 231/01), previsione di flussi informativi verso il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio con riferimento alle segnalazioni di violazioni della disciplina in materia di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (D.Lgs. 231/2007) e verso il *Compliance Officer*, in qualità di Responsabile *Market Abuse*, con riferimento alle segnalazioni di violazioni della disciplina in materia di contrasto agli abusi di mercato e, in qualità di Responsabile del programma di *compliance* Antitrust, con riferimento alle segnalazioni di violazione della disciplina in materia di concorrenza tra imprese (L. n. 287/1990 e artt. 101 e 102 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea);
- Aggiornamento dei riferimenti normativi in materia di protezione dei dati personali in coerenza con i principi previsti dall'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR);
- Altre modifiche minori di *fine tuning* rispetto alla versione precedente.

La società, inoltre, ha aggiornato il Manuale operativo "Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)".

Formazione normativa

La Società ha mantenuto i vincoli temporali per la fruizione dei corsi in fase di reclutamento (30 giorni per Privacy e Antiriciclaggio e 90 giorni per Trasparenza, D. Lgs 231 - Responsabilità amministrativa degli Enti, pena il blocco operativo dell'utilizzo del gestionale INFINANZA), oltre alla fruizione dei corsi normativi obbligatori al personale dipendente.

Rapporti con Società del Gruppo

La Società ha intrattenuto rapporti con l'Istituto Controllante, sia per il reperimento di fonti di finanziamento, sia per reciproche prestazioni di servizio, il tutto a condizioni di mercato. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella nota integrativa alla Nota nr. 28 Rapporti con parti correlate:

- Attività e Passività verso la Società Controllante e Imprese del Gruppo Credem;
- Rapporti reddituali intercorsi nel periodo con la Società Controllante e le Imprese del Gruppo Credem.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società non possiede quote proprie o azioni della controllante, né direttamente, né per interposta persona, né tramite fiduciaria.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, la società non ha effettuato alcuna operazione di compra/vendita di quote proprie o azioni e quote di società controllanti.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

La pandemia del nuovo "Coronavirus" (i.e. Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 prima in Cina e poi nel resto del mondo, che ha causato il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, continua a diffondersi in tutto il mondo, sebbene mitigata dall'inizio delle campagne vaccinali (in distribuzione i vaccini Pfizer, Moderna e AstraZeneca in Italia).

In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare la necessità di effettuare una nuova stima dei valori di bilancio, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

In accordo con quanto previsto dallo IAS1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Società ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*.

Va peraltro sottolineato che le modalità di connessione remota che il Gruppo ha introdotto nel percorso di innovazione, sia tecnologica che culturale, oggi si stanno rivelando straordinariamente utili. Il nostro gruppo si è fatto trovare pronto al *remote working* e questo sta permettendo a moltissime persone del gruppo di lavorare in sicurezza dal proprio domicilio, e a molti clienti di mettersi in contatto con l'Istituto anche senza recarsi in filiale.

Si ritiene in particolare che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima (i.e. recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, *fair value* degli strumenti finanziari, perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri) siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione del presente bilancio.

La situazione rimane complessa a seguito della caduta del Governo "Conte-bis" concretizzatasi a fine gennaio 2021, con il Presidente della Repubblica Mattarella che ha incaricato l'ex governatore della BCE Mario Draghi a formare un nuovo governo. Il prossimo Governo dovrà affrontare temi rilevanti e d'impatto anche al perimetro della Società, quali lo stop ai licenziamenti che scadrà a fine marzo 2021 o la gestione del *Recovery Plan.*

Evoluzione della gestione

La Società persegue il suo obiettivo di diventare il **polo specializzato nel finanziamento alle famiglie,** con l'avvio e il consolidamento di molteplici progettualità ed evoluzioni tecnologiche.

Nel 2020 sono continuati i **rilasci in produzione dei lotti principali del nuovo gestionale, per il collocamento dei prodotti di credito al consumo,** affiancati da importanti integrazioni e sviluppi della piattaforma tecnologica nel suo complesso.

Lato business **Cessione del Quinto** si è assistito ad un consolidamento della rete in agenti più grandi e strutturati a beneficio di una crescita futura.

Per quanto riguarda l'apertura del business al **Prestito Personale,** sarà collocato in via prevalente tramite da Banche e Intermediari partner, con ulteriori nuovi accordi commerciali attualmente in *pipeline*. Tale prodotto continuerà ad essere collocato anche dalle reti agenziali. Nel corso del 2021 sarà anche prevista l'apertura a il lancio del prodotto **Prestito Finalizzato,** tramite il reclutamento di una rete specializzata.

Nell'invitare il Socio Unico ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile netto di esercizio di euro 3.006.557 come segue:

- Alla riserva straordinaria Euro 3.006.557

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 08.03.2021

BILANCIO
AL 31/12/2020

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018 e successive integrazioni che hanno disciplinato i conti annuali e consolidati degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.
Contiene le informazioni richieste dalle Disposizioni di Banca d'Italia del 30 Novembre 2018. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	3.618.678
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.674.853	104.060.089
	a) crediti verso banche	*47.297.640*	*54.255.936*
	b) crediti verso società finanziarie	*88.384*	*73.416*
	c) crediti verso clientela	*355.288.829*	*49.730.737*
70.	Partecipazioni	357.400	357.400
80.	Attività materiali	3.605.943	4.165.471
90.	Attività immateriali	7.316.664	6.087.830
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	811.783	1.117.819
	a) correnti	-	*111.382*
	b) anticipate	*811.783*	*1.006.437*
120.	Altre attività	2.206.057	4.605.648
	Totale Attivo	**416.972.700**	**124.012.935**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	374.059.556	81.869.867
	a) debiti	374.059.556	81.869.867
	b) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	172.423	7.719
	a) correnti	171.367	-
	b) differite	*1.056*	*7.719*
80.	Altre passività	9.326.228	11.189.958
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	271.082	162.533
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.610.162	3.226.521
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	*2.610.162*	*3.226.521*
110.	Capitale	3.200.000	3.200.000
150.	Riserve	24.348.731	22.687.811
160.	Riserve da valutazione	(22.039)	7.606
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.006.557	1.660.920
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	**416.972.700**	**124.012.935**

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci di conto economico	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	6.539.932	160.548
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.539.932	160.014
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.061.347)	(97.721)
30.	**Margine di interesse**	**5.478.585**	**62.827**
40.	Commissioni attive	26.864.510	25.521.915
50.	Commissioni passive	(11.441.398)	(11.059.691)
60.	**Commissioni nette**	**15.423.112**	**14.462.224**
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(725)*	*(82)*
	c) passività finanziarie	-	-
120.	**Margine di intermediazione**	**20.900.972**	**14.524.969**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(772.922)	(86.741)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(775.457)	(86.726)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.535*	*(15)*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**20.128.050**	**14.438.228**
160.	Spese amministrative:	(15.364.560)	(11.017.404)
	a) spese per il personale	*(8.901.005)*	*(5.159.037)*
	b) altre spese amministrative	*(6.463.555)*	*(5.858.367)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.427.627	(271.051)
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) altri accantonamenti netti	1.427.627	(271.051)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(442.226)	(325.401)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.400.473)	(580.779)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	262.048	218.202
210.	**Costi operativi**	**(15.517.584)**	**(11.976.433)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(197)	(709)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.610.269**	**2.461.086**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.603.712)	(800.166)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.006.557**	**1.660.920**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.006.557**	**1.660.920**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.006.557**	**1.660.920**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	(19.546)	(13.757)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.099)	19.480
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(29.645)**	**5.723**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**2.976.912**	**1.666.643**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.200.000	-	3.200.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.200.000**
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	22.687.811	-	22.687.811	1.660.920	-	-	-	-	-	-	-	-	**24.348.731**
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve da valutazione	7.606	-	7.606	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.645)	**(22.039)**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	1.660.920	-	1.660.920	(1.660.920)	-	-	-	-	-	-	-	3.006.557	**3.006.557**
Patrimonio netto	**27.556.337**	**-**	**27.556.337**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.976.912**	**30.533.249**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.000.000	-	3.000.000	-	-	-	200.000	-	-	-	-	-	**3.200.000**
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	19.835.079	-	19.835.079	2.852.732	-	-	-	-	-	-	-	-	**22.687.811**
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Riserve da valutazione	1.883	-	1.883	-	-	-	-	-	-	-	-	5.723	**7.606**
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	2.852.732	-	2.852.732	(2.852.732)	-	-	-	-	-	-	-	1.660.920	**1.660.920**
Patrimonio netto	**25.689.694**	-	**25.689.694**	-	-	-	**200.000**	-	-	-	-	**1.666.643**	**27.556.337**

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	*Importo* 31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	**4.665.488**	**2.712.591**
- risultato d'esercizio	3.006.557	1.660.920
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	772.922	86.741
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.842.699	906.180
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.427.627)	271.051
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	470.740	(213.010)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	197	709
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(305.297.257)**	**(55.275.883)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	3.618.678	381.168
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(311.569.499)	(48.374.100)
- altre attività	2.653.563	(7.282.951)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**291.218.666**	**90.157.310**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	292.722.514	76.822.587
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al *fair value*	-	-
- altre passività	(1.503.848)	13.334.723
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(9.413.103)**	**37.594.018**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.766.174)**	**(6.186.629)**
- acquisti di partecipazioni	-	(357.400)
- acquisti di attività materiali	(136.867)	(244.777)
- acquisti di attività immateriali	(2.629.307)	(5.584.452)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.766.174)**	**(6.186.629)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	200.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**200.000**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(12.179.278)**	**31.607.389**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo* 31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	51.557.315	19.949.925
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (*)	(12.179.278)	31.607.389
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi (*)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (*)	39.378.037	51.557.315

(*) compresi i saldi attivi dei conti correnti bancari e postali

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato, il 30 novembre 2018, le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che prevedono l'introduzione delle nuove voci dettagliate in seguito.

Banca d'Italia, con la comunicazione del 27 gennaio 2021, ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

In relazione alla natura temporanea dell'emergenza da COVID-19 e delle misure di sostegno, le integrazioni alle disposizioni di bilancio ad esse connesse restano in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia; quelle riferite alla riforma degli indici di riferimento saranno recepite nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" in occasione di prossimi aggiornamenti

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2020 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle

informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari, contenuti nelle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018 e nella comunicazione del 27 gennaio 2021, che ha disposto le integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2020

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha emanato il documento Amendment to IFRS 16 Leases Covid 19 Related Rent Concessions, al fine di prevedere un sostegno operativo connesso al Covid 19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing. L'emendamento chiarisce la circostanza per cui il locatario come espediente pratico può valutare che specifiche riduzioni delle rate (come conseguenza diretta del Covid 19) possano non essere considerate come variazioni del piano, e dunque contabilizzarle di conseguenza. L'emendamento è entrato in vigore il 1° giugno 2020 tuttavia è stato esercitato la facoltà di applicarlo in maniera anticipata dal 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato Definition of a Business (Amendments to IFRS 3) con l'obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un'acquisizione di un *business* o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell'IFRS 3.

Lo IASB ha pubblicato in data 26 settembre 2019 il documento Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7), che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39 volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse *benchmark*. Le modifiche rappresentano la risposta dello IASB alla riforma dell'IBOR.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8) che ha l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a valutare se un'informazione è da includere in bilancio. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso.

In data 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche riguardano:

- un nuovo capitolo in tema di valutazione e sulle regole di segnalazione dei risultati finanziari;

- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività;
- chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni.
- è stato pubblicato anche un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2020 e per i quali la Società ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2, per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici riferimento sull'informativa finanziaria nel periodo che precede la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi. Tali modifiche prevedono un trattamento contabile specifico per ripartire nel tempo le variazioni di valore degli strumenti finanziari o dei contratti di leasing dovute alla sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, evitando così ripercussioni immediate sull'utile (perdita) d'esercizio e inutili cessazioni delle relazioni di copertura a seguito della sostituzione dell'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.
La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1° gennaio 2021.

In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 4 Insurance Contracts – deferral of IFRS 9.
Attualmente, ai sensi dell'IFRS 4 Insurance Contracts, la data di efficacia per applicare l'IFRS 9, in ragione dell'esenzione temporanea, è il 1 gennaio 2021.
L'Exposure Draft sugli emendamenti all'IFRS 17, pubblicato a maggio 2019, proponeva di estendere di un anno l'esenzione temporanea dall'IFRS 9. Successivamente, sulla base delle rideliberazioni dello IASB, la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 è stata ulteriormente estesa al 1 gennaio 2023 per allinearsi alla data di efficacia dell'IFRS 17 Insurance Contracts. A questo proposito, il 25 giugno 2020 lo IASB ha emanato il documento Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4). La data di entrata in vigore delle nuove disposizioni è il 1° gennaio 2021.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 17 - Insurance Contracts, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 – Insurance Contracts che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 8come modificato in data 25 giugno 2020), e richiederà la presentazione dei saldi comparativi.

Inoltre, in data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato il documento Amendments to IFRS 17 Insurance Contracts per:

- ridurre i costi semplificando alcuni requisiti dello Standard;
- rendere la performance finanziaria più facile da spiegare;
- facilitare la transizione posticipando la data di entrata in vigore dello Standard al 2023 e fornendo ulteriore sostegno per ridurre lo sforzo richiesto dalla prima applicazione dell'IFRS 17.

In data 23 gennaio 2020 e 15 luglio 2020 lo IASB ha pubblicato i documenti Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current e Classification of Liabilities as Current or Non-current - deferral of effective date. Non sono state introdotte modifiche alle regole esistenti, ma sono forniti chiarimenti in merito alla classificazione dei debiti e delle altre passività tra correnti (dovute o potenzialmente dovute entro l'anno) e non correnti. Le modifiche forniscono inoltre chiarimenti sulla classificazione dei debiti che una società può regolare mediante la conversione in equity. La data prevista per l'applicazione delle modifiche è fissata al 1° gennaio 2023.

In data 14 magio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche ai seguenti IFRS, applicabili a partire dal 1 gennaio 2022:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: non consente di dedurre dal costo dell'immobilizzazione l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti prima che l'asset fosse pronto per l'uso. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: chiarisce quali voci di costo si devono considerare per valutare se un contratto sarà in perdita
- Annual Improvements 2018 - 2020: modifiche sono apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples che accompagnano l'IFRS 16 Leases.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. La Comunità Europea ha deciso di non avviare il processo di endorsment della versione provvisoria dello standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, emesso il 30 Gennaio 2014, ed ha deciso di attendere la versione finale del principio contabile.

Richiamo di attenzione Consob n.1/21 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto: Covid 19 misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa del presente bilancio sono fornite tutte le informazioni richieste dalla suddetta comunicazione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva
Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari alla scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione della gestione e fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che, successivamente al 31 dicembre 2020, data di riferimento del bilancio, e fino al 8 marzo 2021, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società ha completato l'esame del presente fascicolo relativo al progetto di bilancio di esercizio, autorizzandone la pubblicazione, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Con specifico riferimento all'epidemia del nuovo "Coronavirus" (i.e. Covid-19) diffusasi agli inizi di gennaio 2020 in tutta la Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e commerciali, la Società considera tale epidemia un evento successivo alla chiusura di bilancio non rettificativo ai sensi dello IAS 10 (i.e. *non-adjusting event*). Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Società. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della Società nel corso del 2020, incluse quelle relative alle rettifiche di valore su crediti e titoli di debito, e dovrà comunque tenere conto di tutte le manovre dell'Unione Europea e dello Stato a supporto delle aziende, del comparto industriale e della clientela.

In particolare, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che sono e saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana. Per ulteriori dettagli sui correlati elementi di incertezza si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio" e nella Relazione sulla gestione.

L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

Si evidenzia, peraltro, come la Società abbia sin da subito seguito l'evolversi della situazione mondiale e poi nazionale determinata dalla diffusione del nuovo Coronavirus. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, la Società ha intrapreso misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*.

Dal 01/01/2021 la Società è sottoposta alla nuova definizione di default di cui alle GuideLines /EBA 2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013". L'applicazione della nuova definizione di default non ha impatti materiali significativi sulla Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Società e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito a Credemholding. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite a Credemholding.

In conseguenza di quanto riportato, gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".

Il Gruppo ha esercitato l'adesione al Consolidato anche per il triennio 2019-2021.

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, da parte della società EY S.p.A., cui tale incarico è stato affidato, in attuazione della Delibera assembleare del 16 dicembre 2019, fino all'esercizio chiuso al 2027.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la quantificazione del TFR, dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La grave crisi indotta dalla pandemia COVID-19 che ha interessato il Paese, e a seguire il resto del mondo, ha avuto impatti su tutti i gruppi bancari: i decreti governativi e le misure di sostegno poste in essere sia dal Governo Italiano, sia dalle Autorità Europee per fronteggiare l'emergenza economica e finanziaria conseguente, hanno coinvolto pesantemente il Sistema Bancario e Finanziario che è diventato uno degli attori fondamentali nell'implementazione delle azioni di sostegno verso famiglie e imprese. Questo ruolo ha avuto riflessi rilevanti sia con riferimento alle strategie creditizie, sia con riferimento all'operatività e ai processi che la Società ha dovuto approntare in condizioni di emergenza/urgenza. Si è intensificata al contempo anche l'attività di reporting verso le Autorità di Vigilanza, così come ci sono state e ci saranno anche ripercussioni su aspetti valutativi e sulle modalità di applicazione dei principi contabili.

La situazione che, durante i mesi estivi, era apparsa più tranquilla, ha visto una recrudescenza dell'epidemia a partire dall'autunno. I timori per un nuovo incremento della diffusione virale hanno comportato sia un innalzamento della soglia di attenzione per quanto riguarda le misure di sicurezza, sia un maggiore sforzo della struttura per mantenere idonei livelli di servizio alla clientela.

La *task force* che riporta al Consiglio di Ammistrazione, composta dal management di alcune funzioni chiave (Sicurezza, Risorse Umane, Direzione Commerciale), finalizzata al monitoraggio su base giornaliera dell'evoluzione epidemiologica all'interno del Gruppo si è riunita periodicamente per mettere in campo le necessarie misure organizzative per garantire l'operatività.

Misure di sicurezza e regole di comportamento sono in vigore in tutte le sedi del Gruppo, mentre il *remote working*, ormai ampiamente diffuso, rimane, per tutti i ruoli compatibili, la priorità per mantenere la continuità operativa e preservare, contestualmente, la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti.

Le funzioni preposte si sono impegnate costantemente e proattivamente per valutare gli impatti prospettici della pandemia, sebbene in un contesto ancora caratterizzato da elevati gradi di incertezza e accompagnato da un framework normativo in costante evoluzione.

Primario anche l'obiettivo di accompagnare le reti e la clientela nell'applicazione delle ulteriori misure di sostegno che, in seguito all'approvazione della legge di bilancio, in data 30 dicembre 2020, sono state prorogate, sebbene con alcune varianti rispetto alle disposizioni originarie.

Di seguito sono illustrate, cono maggior dettaglio le attività principali che sono state messe in campo dal Gruppo nell'ambito della reazione alla fase di incertezza che si è andata delineando a partire dalla fine del mese di febbraio.

BUSINESS CONTINUITY

Attivazione Comitato di Crisi

Il Comitato di Crisi si è riunito periodicamente fin dalle prime fasi della pandemia al fine di monitorare la situazione, assicurare la continuità operativa, valutare le misure preventive, stabilire le strategie di intervento prendendo le conseguenti decisioni inerenti la gestione dell'emergenza. Oltre all'evoluzione della pandemia, il Comitato ha monitorato le necessità

e le risposte della struttura organizzativa indirizzando le soluzioni al fine di garantire la sicurezza dei dipendenti e la salvaguardia della salute dei clienti, anche nelle modalità di accesso all'istituto, alle sue dipendenze e alle società del Gruppo.

Smart Working
La modalità di lavoro da remoto, già adottata come opzione strategica in tempi non critici, ha riguardato progressivamente tutte le società del Gruppo ed è stato esteso, ove possibile, anche alle funzioni commerciali di rete. La remotizzazione accelerata della struttura ha comportato uno sforzo notevole da parte dei sistemi informativi che hanno prontamente potenziato la portata strutturale del sistema, per garantire l'operatività ad un numero di utenze che nel proseguo della pandemia ha raggiunto e superato l'85% della forza lavoro del Gruppo. In tempi brevi, è stata completata la fornitura di portatili alle funzioni che ancora non avevano dotazioni sufficienti per supportare il fabbisogno dell'organico, consentendo alle strutture di operare in full digital, cinque giorni su cinque.
La proroga dello stato di emergenza ha ulteriormente rafforzato la volontà di mantenere lo smart working come misura di elezione per limitare il diffondersi dei contagi, almeno fino al 31 marzo 2021.

Continuità operativa
La continuità operativa è stata garantita salvaguardando il servizio alla clientela (i servizi sono stati erogati con continuità), nel rispetto di tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica. Nel corso della pandemia solo 11 filiali sono state chiuse, delle quali 7 per ordinanze territoriali e 4 per decisioni organizzative, dirottando l'operatività sulle filiali limitrofe. Entro la metà di maggio tutte le filiali sono state riaperte. L'operatività allo sportello è stata inizialmente limitata alla fascia mattutina, come da accordo ABI-sindacati, previo appuntamento. Un giorno alla settimana di chiusura è invece stato introdotto per agevolare ulteriormente la fruizione dello smart working al numero più alto possibile di dipendenti. Solo a partire dalla metà di giugno l'accesso ai clienti è stato ampliato anche al pomeriggio, ripristinando gli orari esistenti nel periodo "ante emergenza Covid". Le filiali nelle “aree rosse”, identificate dal Governo hanno mantenuto la chiusura pomeridiana. Sono state definite regole di sicurezza per garantire l'accesso ai locali mantenendo il distanziamento sociale e l'utilizzo di sistemi di protezione individuale, sia da parte dei dipendenti, sia per quanto riguarda i clienti, che a questo fine sono stati opportunamente informati sulle regole di comportamento da tenere. Durante la fase di lockdown, sono state effettuate attività di sanificazioni dei locali (prevedendo al contempo interventi straordinari nel caso si fossero verificati contagi), sono stati assicurati frequenti cicli di pulizia, effettuati in conformità alle istruzioni emanate dal Ministero della Salute). Sono stati forniti alle filiali e ai poli private schermi protettivi, colonnine porta-gel e indicazioni a pavimento per favorire il corretto posizionamento dei clienti, al fine di mantenere il necessario distanziamento.

Attivazione di nuovi processi digitali
La gestione della relazione commerciale è stata agevolata dall’attivazione di nuovi processi digitali e dall’accelerazione di attività in corso che avrebbero previsto tempi di rilascio più lunghi. Il progresso nella digitalizzazione delle procedure commerciali ha visto la conclusion del rilascio di sistemi digitali evoluti per il contatto con il cliente, un intenso programma di digitalizzazione dei processi commerciali supportato da utilizzo di sistemi di Videochiamata, Firma digitale e Pec ".

Cyber risk
La pandemia e le misure restrittive imposte hanno comportato un incremento massivo del remote working. Come previsto dalla BCE e come emerge dai bollettini di threat intelligence del CERTFin, le organizzazioni criminali che operano sul web hanno da subito cercato di sfruttare il nuovo scenario intensificando gli attacchi cyber di tipo sia infrastrutturale che client/personale a livello di industria finanziaria.
Il Gruppo Credem si è fatto trovare sostanzialmente pronto, sia dal punto di vista infrastrutturale/tecnologico, che da quello organizzativo, al lavoro a distanza. Il remote working è da anni, infatti, una pratica consolidata all’interno dell’azienda ed è stato pensato sin dall’origine prestando attenzione ai principali aspetti di sicurezza IT, compresi gli aspetti di autenticazione forte per l’accesso e l’uso di VPN.

Le Funzioni di Sicurezza delle Informazioni hanno affrontato alcune tematiche specifiche al fine di mantenere il livello di protezione e monitoraggio di cyber security adeguato a questo nuovo scenario e al fine di gestire con tempestività le eventuali evidenze o segnalazioni, in particolare: la revisione del processo e delle tecnologie di patching sui client per adattarli alla connettività di tipo VPN e mantenerli tempestivi; il richiamo alle normative aziendali di sicurezza e ai comportamenti ottimali per ridurre i rischi derivanti dal nuovo contesto.

MONITORAGGIO, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

La situazione che si è venuta a creare con la pandemia ha creato un contesto dinamico ed in rapida evoluzione, per questo motivo si è resa necessaria una gestione "*point in time*" anche delle fasi di monitoraggio, programmazione e controllo.

Il Gruppo ha istituito un monitoraggio da parte della funzione di risk managment di tutti gli indicatori di RAF (risk appetite framework) su base mensile come da indicazioni delle Autorità di Vigilanza, un monitoraggio del profilo di liquidità ed inquadramento delle necessità di funding, un monitoraggio dei trend di produzione sui principali aggregati commerciali: Raccolta, Impieghi, Asset Under Custody e Asset Under Management.

Le evidenze emerse hanno altresì indotto una proiezione periodica dei dati economici e patrimoniali che potesse riflettere l'aggiornamento continuo dello scenario macroeconomico di riferimento, l'evoluzione dei consuntivi e il recepimento delle azioni compensative. Lo scenario di riferimento è stato di volta in volta confrontato anche con uno scenario più severo, elaborato centralmente dalle funzioni di Pianificazione e Risk Management, riutilizzando le metodologie di stress dell'ICAAP per verificare la tenuta di target economici e ratio di capitale. Il monitoraggio è stato ed è costante e ha riguardato anche la finalizzazione degli effetti IFRS9 sul costo del credito. Le analisi hanno valutato anche tutte le variabili di impatto sul modello IFRS9 di determinazione delle expected credit losses e stanno fornendo un supporto nell'orientare le scelte strategiche e rafforzano la convinzione che il Gruppo possa trovarsi in una condizione di sostenibilità reddituale e patrimoniale anche nel delicato contesto della pandemia.

Gli output delle attività di monitoraggio, pianificazione e controllo sono stati condivisi con le Autorità di Vigilanza. Il "Covid-19 Reporting", strutturato su diversi template e informazioni di dettaglio è stato puntualmente inoltrato alla Banca Centrale Europea. Analoga interlocuzione è stata sviluppata con Banca d'Italia.

Attività non finanziarie – Attività materiali di proprietà

Lo IAS 16 e lo IAS 40, che disciplinano rispettivamente gli immobili ad uso funzionale e ad uso di investimento, stabiliscono che è necessario verificare periodicamente se tali elementi abbiano subito una riduzione di valore, in applicazione dello IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Il Gruppo, ad ogni chiusura di bilancio, verifica se esistano elementi che dimostrino che un cespite possa aver subito una perdita di valore, in modo da effettuare le opportune rilevazioni contabili procedendo al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero.

Non si evidenziano allo stato attuale situazioni che possano condurre ad una svalutazione del portafoglio immobiliare della Società in quanto ad oggi non si evidenzia una crisi sistemica del mercato immobiliare: questo opera con logiche di medio e lungo termine mentre l'effetto Covid-19 può ritenersi di natura temporanea di breve termine.

In generale infatti, l'epidemia Covid sarà ricordata come una delle crisi che ha avuto un impatto immediato molto evidente, in quanto uno *shock* contemporaneo della domanda e dell'offerta così forte probabilmente non era mai avvenuto dal dopoguerra; tuttavia, gli esperti di settore evidenziano che, proprio per la sua natura generata da aspetti esogeni al sistema, che invece nel suo complesso era su un percorso di crescita, ci si aspetta che possa esserci una ripresa in tempi abbastanza rapidi; lo sviluppo di un clima di incertezza generalizzato non risulta, infatti, ad oggi supportato da dati oggettivi in campo strettamente immobiliare.

Ad oggi non vengono registrati elementi certi e misurabili, tali da poter confermare una riduzione o contrazione di fatto di prezzi/valori nonostante si debba rimanere in allerta, in attesa, eventualmente, di un'evoluzione del fenomeno Covid-19.

Questo può essere confermato anche dall'assenza di una evidente riduzione significativa del prezzo medio al metro quadro sia nelle attività di nuova compravendita che di locazione nel mercato immobiliare nel suo complesso.

Attività non finanziarie – Impairment Test

Nel contesto di incertezza connesso alla crisi economica indotta dal Covid-19 le Autorità nazionali e sovranazionali hanno emanato raccomandazioni alle società quotate richiamandole alla responsabilità di una corretta rappresentazione in bilancio degli effetti della crisi.

Le pesanti perdite agli indici di borsa registrate nel corso della prima fase della si sono man mano assestate anche grazie alle massicce manovre fiscali e monetarie messe in atto per contrastarla.

Non vi sono infatti ad oggi ragioni perché la maggior parte delle imprese non possa ripristinare condizioni di normalità operativa nel medio termine.

Attività non finanziarie – Probability Test

Il processo valutativo delle attività fiscali è fondato sulle prospettive reddituali: in particolare le attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Asset* o DTA) sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità fiscale della Banca e delle società del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti (c.d. probability test).

Le valutazioni effettuate sulla tenuta del *probability test* al 31 dicembre 2020 si basano su analisi qualitative condotte attraverso l'approfondimento di tre principali profili:

- l'ammontare di capienza rilevato nell'ultimo probability test al 31 dicembre 2020;
- l'esposizione alla crisi nel breve periodo;
- la vulnerabilità alla crisi verificandone la capacità di mantenere l'equilibrio finanziario e patrimoniale.

In tema di esposizione e vulnerabilità alla crisi e quindi di prospettive reddituali della Società si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Evoluzione della gestione".

In conclusione, dalle analisi condotte sugli impatti del Covid-19, non sussistono elementi che conducano ad iscrivere svalutazioni su tale voce di bilancio.

Crediti verso la clientela

Per quanto riguarda in particolare il monitoraggio del credito, si evidenzia quanto segue:

- L'impatto dell'emergenza COVID sulla qualità degli attivi e sulla strategia creditizia è costantemente presidiato tramite il periodico comitato di *Credit Strategy* di Gruppo (fin da primo comitato straordinario effettuato a Maggio 2020), in particolare con un focus su 4 ambiti: osservatorio (macroeconomico, settoriale, normativo e *asset quality*); presidio del rischio (con introduzione di un esteso set di indicatori al fine di identificare proattivamente posizioni con fragilità o possibili difficoltà future all'esaurirsi delle misure governative valutando le corrette azioni e classificazioni); Valutazione *Forward Looking* (creazione di una nuova metodologia di valutazione che unisce la vista settoriale ad una valutazione di resilienza della singola azienda); Strategie e iniziative dedicate a ciascun segmento (Aziende, Privati, Società del gruppo).
- Fin dall'inizio del contesto emergenziale nel Marzo 2020, il Gruppo Credem si è strutturato per adeguare i propri processi di concessione e monitoraggio, in modo da garantire un approccio corretto che garantisse di offrire adeguate e tempestive misure di sostegno ai debitori in difficoltà (spesso temporanea), e al contempo mantenere un'accurata identificazione e classificazione delle misure. A tal riguardo sono stati strutturati specifici processi per ogni singola misura di concessione, governativa e non, in linea con i criteri definiti da EBA nell'Aprile 2020 "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" (EBA/GL/2020/02), e successivi chiarimenti delle Autorità di Vigilanza.
- Ai processi ad hoc strutturati su ogni singola misura, sopra descritti, si affiancano le attività di monitoraggio e di presidio del rischio di credito ampliate e rafforzate già dall'inizio della pandemia, ed oggetto di continui aggiornamenti, con le quali, con un approccio proattivo, vengono tempestivamente identificare le posizioni potenzialmente problematiche nel contesto emergenziale, incluse quelle oggetto di sospensione o beneficiarie delle misure governative COVID, anche in assenza di scaduto.

- Si precisa come il Gruppo abbia adottato un rigoroso processo di monitoraggio trimestrale del suddetto impianto specifico da Covid 19, provvedendo con tale frequenza ad aggiornare le stime sulla base dei dati più recenti.
- Del mutato contesto economico e finanziario e conseguente vista prospettica se ne tiene conto anche nella determinazione degli accantonamenti per lo Stage 3. Gli accantonamenti sulle posizioni ad inadempienza probabile e a sofferenza sono sempre effettuati "*single-name*" valutando periodicamente la più probabile stima dei recuperi futuri in termini di timing e ammontare (considerando il valore concretamente realizzabile delle garanzie associate), e incorporando quindi elementi del mutato contesto (difficoltà/allungamento normali processi di recupero, slittamento aste, ecc.).
- In tale contesto, nell'ambito dell'emergenza da Covid 19, il Gruppo ha attivato un processo dedicato di monitoraggio mensile atto a verificare l'eventuale progressivo deterioramento della distribuzione delle controparti lungo la scala dei rating, al fine di cogliere prontamente potenziali dinamiche significative di peggioramento della qualità degli attivi creditizi.

Relativamente agli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, informazioni di maggior dettaglio sono state fornite nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

La Società si è attivata anche tramite iniziative di supporto ai vari *stakeholders* con la volontà di alleviare i disagi delle famiglie e aiutare le imprese a fronteggiare la grave situazione creata dalla diffusione dell'epidemia. Nell'impossibilità di un pieno utilizzo dei canali fisici (sempre aperti ma su appuntamento), la Società si è adoperata per rendere le procedure creditizie lineari e semplici. Questo ha consentito di poter rispondere all'importante mole di richieste di assistenza da parte della clientela e di sviluppare una maggiore automatizzazione dei processi.

Ricordiamo a questo proposito che, sulla base della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, a livello di Sistema, le domande di adesione alle moratorie su prestiti sono oltre 2,7 milioni, per un valore di circa 300 miliardi, e superano quota 129,5 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di Sace sono state concesse garanzie per 20,8 miliardi di euro, per un totale di 1.410 operazioni. Più in dettaglio, le domande provenienti da società non finanziarie rappresentano il 43% del totale, a fronte di prestiti per 192 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, le richieste ai sensi dell'art. 56 del DL 'Cura Italia' (quasi 1,3 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi. Le 62 mila adesioni alla moratoria promossa dall'ABI hanno riguardato 18 miliardi di finanziamenti alle imprese. Le domande delle famiglie hanno riguardato prestiti per 96 miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 571 mila adesioni, per circa 27 miliardi di prestiti.

L'ammontare delle iniziative messe in atto dalla Società da inizio Pandemia Covid-19, limitatamente alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni è di circa 84 mila Euro.

Si fornisce di seguito la suddivisione delle misure che sono state concesse dall'inizio della pandemia al 31/12/2020:

	Esposizione Lorda
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	83.845
b) Oggetto di altre misure di concessione	
c) Nuovi finanziamenti	
TOTALE	**83.845**

(*) Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Nella riga "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19 che soddisfano le condizioni di "esposizione oggetto di concessione" come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL". Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono inclusi, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Secondo quanto pubblicato dallo IASB il 10 aprile 2020[1] tutte le entità devono indicare in bilancio le informazioni utili a valutare l'effetto del Covid-19 sugli immobili in locazione e conseguenti potenziali impatti sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico dell'entità derivanti da eventuali modifiche ai contratti di locazione o da eventuali riduzioni di valore dei diritti d'uso iscritti in bilancio.

Nell'attuale scenario negativo derivante dalla diffusione dell'epidemia Covid-19 non emergono per la Società elementi che abbiano causato impatto straordinario sui valori di bilancio al 31 dicembre 2020.

In particolare, infatti, la Società non rileva impatti in termini di:

- *lease modification*: non sono state richieste rinegoziazioni contrattuali (*lease concessions)* per fronteggiare le difficoltà dell'emergenza in corso: le eventuali rinegoziazioni aventi efficacia 2020 sono frutto di una campagna che ha avuto il suo svolgimento durante gli anni precedenti;
- *impairment* dei diritti d'uso: durante il 2020, non è stata effettuata chiusura anticipata di contratti di locazione al fine di mettere in atto potenziali risparmi di costi per fronteggiare l'emergenza Covid19 né sono state effettuate chiusure di uffici/filiali che possano aver fatto emergere indicatori di impairment dei diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2020.

A.2 Le principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell – "HTCS""), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

[1] "Accounting for covid-19-related rent concessions applying IFRS 16 Leases".

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne.
In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.
Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività

cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Riclassifiche
Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività

finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive

evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.
In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.
Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche,

di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
- Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento

dalla capogruppo. Un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto d'investimento e, nel frattempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.
Specificatamente, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto d'investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto d'investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto d'investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Societò, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.
Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali si possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali -pur con una quota di diritti di voto inferiore- si ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.
Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Società, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni nel bilancio individuale sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze negative di prima iscrizione, gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati vengono allocati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Attività materiali

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici

economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data di rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale delle passività per leasing, corretto delle seguenti componenti:

- I pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenzaal netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- I costi iniziali diretti ricevuti dal locatario;
- La sima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.
- Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo, viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione del diritto d'uso vengono adottate le semplificazioni consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti:
- "short term": cioè con vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low value": cioè aventi un valore stimato dell'asset inferiore ad Euro 5.000.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.
Sono, infine, iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti
Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.
Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione
Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Attività immateriali

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione
Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software, benefici legati alla relazione con la clientela (client relationship) e avviamenti.

Criteri di valutazione
Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.
Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (CGU) al quale appartiene un determinato avviamento e il valore contabile del patrimonio netto della medesima costituisce perdita da impairment. Il valore recuperabile di una CGU – che ne rappresenta una stima del valore economico – si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione). Eventuali successive riprese di valore non possono essere registrate.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche, ovvero nel momento della dismissione o qualora non sono attesi benefici economici futuri

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

- le perdite durature di valore dell'avviamento vengono allocate nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione, di valutazione e di cancellazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Società ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché le somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria. Il rischio insito nei suddetti procedimenti, allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio, viene valutato secondo le logiche dello IAS 37 in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alle società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili

per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).
Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.
Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevali al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).
La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.
La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione, classificazione e di cancellazione
I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri" sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine, a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione
Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili
I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.
Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi
Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Per tener conto dell'elemento temporale gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.
L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.
Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I debiti per leasing sono stati determinati come attualizzazione dei canoni futuri contrattuali utilizzando il tasso di finanziamento marginale (Incremental Borrowing Rate).

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Altre informazioni

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti
I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote riferite al piano a benefici definiti sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.
Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni, le quali sono regolate con azioni e non per cassa, vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.
In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.
La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) che si prevede di liquidare interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e rilevati interamente a conto economico al momento della maturazione (rientrano in tale categoria, ad esempio, i salari, gli stipendi e le prestazioni "straordinarie");
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro che obbligano l'impresa ad un'erogazione futura nei confronti dei dipendenti. Tra questi, rientrano il trattamento di fine rapporto e i fondi pensione che, a loro volta si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti o fondi di quiescenza aziendale;

- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi successivi al temine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto le proprie prestazioni lavorative. Il costo è allocato sul periodo di servizio lavorativo prestato dal beneficiario in base al valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Società rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Società esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi

contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi sostenuti per l'ottenimento del contratto

I costi sostenuti per l'ottenimento del contratto sono i costi che l'entità sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. La Società rileva come attività i costi sostenuti per l'adempimento del contratto soltanto se questi soddisfano tutte le condizioni seguenti:

- sono incrementali – La Società li sostiene per ottenere il contratto con il cliente e non li avrebbe sostenuti se non avesse ottenuto il contratto;
- si prevede di recuperarli.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, la Società determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche

di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).
Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa servizio di distribuzione dati di Borsa Italiana ad oggi fornito dalla società (Xchanging Italy), nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
- Refinitiv, per quanto riguarda parametri di mercato e valorizzazioni di strumenti in real-time;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati organizzati e non, anche in real time.

Qualora le informazioni Refinitiv e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.
Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. La Società utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.
Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).
Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto

situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.
Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:
- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.
L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:
- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (ICE), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.
L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.
Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:
- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton che incorpora tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

ATTIVITA' FINANZIARIE

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9, la Società non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, quindi, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. E' previsto che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del fair value

Trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- "livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

L'attività di attribuzione dei livelli è rappresentata dalla verifica puntuale per ogni strumento detenuto nei portafogli di proprietà di un possibile potenziale mercato attivo che rispetti alcune regole di valorizzazione. In particolare viene analizzata nel corso dei 6 giorni lavorativi precedenti la data di valutazione, che le contribuzioni risultino continuative, contenute nei delta spread bid ask, indicative di possibili transazioni recenti quindi non trascinate, e che l'emittente risulti solido e attivo.

Il mancato rispetto di tali regole porta a un aggravio di livello associato a una valorizzazione il più coerente e rappresentativa del fair value dello strumento.
Analogamente l'analisi viene effettuata anche nella verifica di un potenziale ripristino di mercato attivo sugli strumenti per i quali nel corso del tempo si verifica un riattivazione di valorizzazione continuative sul mercato regolamentato e non.
In rispetto alle normative vigenti viene prodotta una reportistica che evidenzia:

- trasferimenti tra il Livello 1 e il Livello 2 per attività e passività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al fair value su base ricorrente.
- In questa sezione vengono dettagliate le motivazioni di tali trasferimenti e la procedura adottata che stabiliscono le circostanze in cui tali trasferimenti si verificano. I trasferimenti verso ciascun livello sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti da ciascun livello;
- trasferimenti nel Livello 3 dettagliando le motivazioni di tali trasferimenti e i principi adottati per stabilire quando si verificano i trasferimenti tra i livelli. I trasferimenti nel Livello 3 sono indicati e discussi separatamente dai trasferimenti fuori dal Livello 3.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2020			31/12/2019		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L 2**	**L 3**	**L1**	**L 2**	**L 3**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	3.619	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**3.619**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Al 31/12/2020 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non presenti.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non presenti.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	402.675	-	-	465.896	104.060	-	-	103.937
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**402.675**	**-**	**-**	**465.896**	**104.060**	**-**	**-**	**103.937**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	374.060	-	-	374.060	81.970	-	-	81.870
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**374.060**	**-**	**-**	**374.060**	**81.970**	**-**	**-**	**81.870**

Legenda:
VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	-	-	3.619	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.619	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**3.619**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Al 31/12/2020 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto rimborsati a scadenza durante l'esercizio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	**-**	**3.619**
a) Amministrazioni pubbliche	-	3.018
b) Banche	-	601
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	**-**	**3.619**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	**3.621**	**3.621**	-	-	**2**	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Al 31/12/2020 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	**39.329**	-	-	-	-	**39.329**	**51.556**	-	-	-	-	**51.556**
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	**7.969**	-	-	-	-	**7.969**	**2.700**	-	-	-	-	**2.700**
Totale	**47.298**	-	-	-	-	**47.298**	**54.256**	-	-	-	-	**54.256**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I crediti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al loro fair value e il livello di di fair value attribuito risulta essere pari a 3. Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A2 – Le principali voci di bilancio – attività finanziarie al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**5**	-	-	-	-	**5**	-	-	-	-	-	-
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**83**	-	-	-	-	**83**	**73**	-	-	-	-	**73**
Totale	**88**	-	-	-	-	**88**	**73**	-	-	-	-	**73**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1 Finanziamenti	**352.722**	**2.567**	**-**	**-**	**-**	**418.510**	**49.567**	**164**	**-**	**-**	**-**	**49.607**
1.1. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	349.894	2.253	-	-	-	415.368	49.566	164	-	-	-	49.606
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	2.828	314	-	-	-	3.142	1	-	-	-	-	1
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**352.722**	**2.567**	**-**	**-**	**-**	**418.510**	**49.567**	**164**	**-**	**-**	**-**	**49.607**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**352.722**	**2.567**	**-**	**49.567**	**164**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.902	2	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	926	312	-	1	-	-
c) Famiglie	349.894	2.253	-	49.566	164	-
3. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**352.722**	**2.567**	**-**	**49.567**	**164**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	385.981	96	6.712	2.792	507	130	225	-
Altre attività	8.052	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**394.033**	**96**	**6.712**	**2.792**	**507**	**130**	**225**	**-**
Totale 31/12/2019	**102.705**	**102.243**	**1.232**	**210**	**29**	**12**	**46**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	13	-	-	7	-	-	4	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	**13**	**-**	**-**	**7**	**-**	**-**	**4**	**-**
Totale 31/12/2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Non presenti

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Gruppo Santamaria Spa	Catania	Catania	10	10	357	-

La colonna fair value non è avvalorata in quanto non sono presenti società quotate classificate tra le partecipazioni significative.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	**357**	**-**	**357**
B. Aumenti	**-**	**-**	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**357**	**-**	**357**

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. Imprese controllate in modo congiunto														
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Gruppo Santamaria Spa	1.609	295	48	538	21	16	(845)	(8)	482	331	-	331	-	331

Nella tabella sono riportati i dati del progetto di bilancio al 31 dicembre 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalla società o, qualora non disponibile, i dati della più recente situazione patrimoniale riferita al totale della partecipata e non alla percentuale detenuta dalla Società.

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Gruppo Santamaria Spa	1.392	10%	139	218	-	357

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Avvera S.p.A. detiene il 10% di Gruppo Santamaria S.p.A. "GSM" tramite azioni speciali "Azioni B" cui sono attribuiti, oltre ai diritti attribuiti dalla Legge alle azioni ordinarie, anche i seguenti diritti:

- diritto di designare, ai fini della nomina, un componente del Consiglio di Amministrazione;
- diritto di designare, ai fini della nomina, quale componente del Collegio Sindacale, un Sindaco Effettivo, che rivestirà la carica di Presidente, e un Sindaco Supplente;
- presentazione all'Assemblea dei soci della proposta di revoca del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di GSM,
- diritto di subordinare al proprio voto favorevole una serie di deliberazioni assembleari quali la modifica dello Statuto, l'aumento o la diminuzione del capitale sociale, fusioni e scissioni, la determinazione e modifica dei compensi di amministratori e sindaci, l'approvazione di piani di incentivazione degli amministratori, dirigenti e dipendenti.

Siccome non vi sono nell'ambito di GSM voti di consiglieri che prevalgano su quelli di altri Consiglieri, la designazione di esponenti aziendali non attribuisce a nessun socio una prevalenza sulle scelte societarie

In tale contesto, per GSM:

- Avvera non detiene la maggioranza dei diritti di voto, non potendo da solo determinare le scelte societarie, non avendo la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata, per le quali è sempre necessario anche il consenso degli altri soci;
- Avvera ha il potere il veto, su specifici argomenti, sulle scelte degli altri soci, nel senso che in mancanza del voto favorevole di Avvera anche gli altri soci detentori del restante 90% del capitale sociale non sono in grado di incidere sulla società.

In relazione a GSM la posizione di Avvera è pertanto quella:

- di un soggetto che è esposto a rendimenti variabili e che detiene comunque diritti su tali possibili rendimenti;
- che ha un propria capacità di incidere su tali rendimenti solo esercitando un potere di veto sulle scelte degli altri soci.

Gli accordi in essere tra i soci di GSM contemplano, a favore di Avvera:

- diritto contemplato in una specifica proposta irrevocabile di contratto di opzione, ad esercitare: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, la seconda opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di

cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ.;

- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti per un importo superiore a Euro 50.000 per ciascun esercizio, l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti per importi superiori a Euro 100.000).

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non presenti.

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non presenti.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non presenti.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Avvera ha sottoscritto con i soci di GSM accordi contrattuali volti a disciplinare più compiutamente la partnership in GSM.
In tale contesto il contratto di investimento sottoscritto dalle parti ha espressamente convenuto in capo ad Avvera: (i) una prima opzione call fino al 20% del capitale sociale di GSM; (ii) una seconda opzione call sulla intera partecipazione residua del capitale sociale di GSM; (iii) una opzione put sull'intera partecipazione nel capitale sociale di GSM di titolarità di Avvera. La prima opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 fino alla data del 31 dicembre 2021, la seconda opzione call è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021 fino alla data del 31 dicembre 2022 nonché nel periodo che decorre dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023; l'opzione put è esercitabile dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022 fino alla data del 31 dicembre 2023 e, in caso di cessazione per qualsiasi causa del contratto di agenzia tra Avvera e GSM, entro i 6 mesi successivi alla prima tra le seguenti date: (i) data di esercizio del recesso del contratto di agenzia; (ii) data di ricevimento della comunicazione con la quale Avvera o GSM dichiarino di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui al contratto di agenzia ai sensi dell'art. 1465 del Cod. Civ; (iii) decorso del termine per adempiere al contratto di agenzia intimato da Avvera o GSM ai sensi dell'art. 1454 del Cod. Civ.;

Il contratto di investimento prevede inoltre:

- un periodo di 5 anni di Lock-Up durante il quale i soci di GSM non potranno trasferire ad alcun titolo le proprie partecipazioni in GSM a soggetti diversi da Avvera;
- la necessità di un quorum qualificato per le deliberazioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione riguardanti particolari tematiche (come la stipulazione di contratti di locazione, l'approvazione e modifica del business plan e/o Budget, l'effettuazione di investimenti per un importo superiore a Euro 50.000 per ciascun esercizio, l'assunzione di debiti finanziari o la concessione di finanziamenti per importi superiori a Euro 100.000).

7.8 Restrizioni significative

Non presenti.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

7.10 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività di proprietà	**341**	**327**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	245	236
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	96	91
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**3.265**	**3.838**
a) terreni	**-**	**-**
b) fabbricati	3.102	3.712
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	163	126
Totale	**3.606**	**4.165**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**3.974**	**329**	**-**	**325**	**4.628**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	262	93	-	108	**463**
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**3.712**	**236**	**-**	**217**	**4.165**
B. **Aumenti:**	**-**	**82**	**40**	**-**	**187**	**309**
B.1 Acquisti	-	-	40	-	50	**90**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazioni positive di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	**-**
B.7 Altre variazioni	-	82	-	-	137	**219**
C. **Diminuzioni:**	**-**	**692**	**31**	**-**	**145**	**868**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Ammortamenti	-	312	31	-	94	**437**
C.3 Rettifiche di valore da	-	5	-	-	-	**5**
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	*5*	-	-	-	**5**
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	**-**
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	**-**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni	-	375	-	-	51	**426**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**3.102**	**245**	**-**	**259**	**3.606**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	574	124	-	202	**900**
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**3.676**	**369**	**-**	**461**	**4.506**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	**-**

Si segnala che nelle esistenze iniziali lorde è stato recepito l'importo dell'FTA ai fini IFRS 16.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Mobili e macchine ufficio	10 Anni
Macchine Hardware	3 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni
Impianti interni spec. di comunicazione e telecomunicazione	4 Anni

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettera h):

Attività acquisite in leasing finanziario	**Fabbricati**	**Altre**	**TOTALE**
Right of Use al 01.01.2020	**3.712**	**126**	**3.838**
- Quote ammortamento 2020	(317)	(49)	(366)
+/- Altre variazioni nel 2020	(293)	86	(207)
Valore contabile al 31.12.2020	**3.102**	**163**	**3.265**

La voce "Altre" si riferisce ad autoveicoli.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	-	**-**	-	**-**
2 Altre attività immateriali	**7.317**	**-**	**6.088**	**-**
2.1 di proprietà	**7.317**	**-**	**6.088**	**-**
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	7.317	-	6.088	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	**7.317**	-	**6.088**	**-**
3 Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	**7.317**	**-**	**6.088**	**-**
Totale	**7.317**	-	**6.088**	**-**

L'incremento della voce "Altre attività immateriali – di proprietà – altre" è dovuto prevalentemente all'acquisto di licenze e dagli sviluppi sull'applicativo gestionale per il collocamento dei prodotti di credito al consumo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**6.088**
B. Aumenti	**2.629**
B.1 Acquisti	2.629
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**1.400**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	1.400
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazione negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**7.317**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a Software con vita utile stimata in 5 anni.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da riportare.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività". Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2014.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Società, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.
Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.
Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n. 214, di seguito L. n. 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.
Le modifiche introdotte dalla Legge n. 147/2014 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti nelle ipotesi di rilevazione di un valore della produzione netta Irap negativa.
Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per impose anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni delle Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).
Da segnalare inoltre come l'articolo 11 del decreto – legge 3 maggio 2016 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, stabilisce che le imprese interessate dalle disposizioni che prevedono la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate – di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto – legge 29 dicembre 2010, n. 225 – possono optare per il mantenimento dell'applicazione delle predette disposizioni, attraverso il versamento di un canone.
Va in ogni caso evidenziato che Avvera non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi dell' articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Imposte d'esercizio	-	-	-	**111**

Al 31.12.2020 non sono presenti attività fiscali correnti.

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Accantonamento per spese per il personale	325	62	**387**	**97**
Altre	354	71	**425**	**909**
Totale	**679**	**133**	**812**	**1.006**

La voce "Altre" è costituita prevalentemente da imposte anticipate su provvigioni passive di mantenimento per euro 339.493 IRES ed euro 68.763 IRAP.

Attività fiscali anticipate - di cui alla Legge 214/2011

Non presenti.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Imposte d'esercizio	62	109	**171**	-

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).
Al 31.12.2020 sono presenti le seguenti passività fiscali correnti:

- Erario conto Ires addizionale € 62.304
- Erario conto Irap € 109.063

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	TOTALE 2020	TOTALE 2019
Plusvalenze strumenti finanziari	-	-	-	**7**
Attualizzazione TFR ias	1	-	**1**	**1**
Totale	**1**	-	**1**	**8**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	**999**	**893**
2. Aumenti	**373**	**588**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	373	588
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	373	588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**573**	**482**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**573**	**482**
a) rigiri	573	482
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**799**	**999**

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non presenti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non presenti.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	**7**	**3**
2. Aumenti	**7**	**6**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1**	**2**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1	2
a) rigiri	1	2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**13**	**7**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze Iniziali	**8**	**1**
2. Aumenti	**-**	**7**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	7
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**7**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	-
a) rigiri	7	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1**	**8**

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Risconti attivi diversi	408	1.031
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	638	690
Depositi cauzionali	7	7
Debitori diversi per fatture emesse	144	139
Debitori diversi	208	1.933
Crediti v/Credemholding per consolidato fiscale	-	445
Crediti v/agenti	626	290
Altre	175	71
Totale	**2.206**	**4.606**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2020			Totale 2019		
	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela	Verso Banche	Verso Società Finanziarie	Verso Clientela
1. Finanziamenti	367.093	-	-	75.024	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	367.093	-	-	75.024	-	-
2. Debiti per leasing	2.201	167	944	2.694	186	964
3. Altri debiti	351	4	3.300	533	51	2.418
Totale	**369.645**	**171**	**4.244**	**78.251**	**237**	**3.382**
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	369.645	171	4.244	78.251	237	3.382
Totale Fair Value	**369.645**	**171**	**4.244**	**78.251**	**237**	**3.382**

I finanziamenti verso banche sono rappresentati da debiti verso la controllante CREDEM relativi a finanziamenti in euro Eurofin e Chirografari.

Gli altri debiti verso banche e verso enti finanziari sono rappresentati da debiti relativi alle retrocessioni provvigionali su erogazione di prodotti finanziari.

Gli altri debiti verso clientela rappresentano principalmente i debiti verso agenti per provvigioni maturate nell'esercizio ancora da liquidare.

La voce 2 "Debiti per leasing" è relativa al nuovo principio contabile IFRS16 Leases e si riferisce alla Lease Liability, ovvero al valore attuale dei canoni previsti per i contratti e non ancora pagati.

Debiti per leasing	Importi
Lease liability al 01.01.2020	**3.844**
- canoni erogati per i leasing	(411)
+ interessi passivi maturati nell'esercizio	83
+/- altre variazioni nel 2020	(204)
Lease liability al 31.12.2020	**3.312**

La voce 3 Debiti verso la clientela "Altri debiti" si riferisce a debiti verso agenti per fatture ricevute e da ricevere relative alle provvigioni da liquidare.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non presenti.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Non presenti.

1.4 Debiti strutturati

Non presenti.

1.5 Debiti per leasing

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafi 58 e 53, lettera g):

Fasce temporali	Lease Liability 2020
Fino a 1 mese	102
Oltre uno e fino a 3 mesi	31
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	195
Oltre 1 anno fino a 5 anni	1.228
Oltre 5 anni	1.756
Totale	**3.312**

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso Erario	359	462
Risconti passivi diversi	-	727
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	343	357
Debiti verso fornitori	3.627	4.359
Somme da accreditare ad enti	228	138
Debiti verso assicurazioni	1.990	2.698
Debiti v/agenti	203	2.309
Altre partite	2.576	140
Totale	**9.326**	**11.190**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	**163**	**64**
B. Aumenti	**110**	**99**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	58	30
B.2 Altre variazioni	52	69
C. Diminuzioni	**2**	**-**
C.1 Liquidazioni effettuate	2	-
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**271**	**163**

9.2 Altre informazioni

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.
  Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
  Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par.83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7- 10.
Per la valutazione puntuale al 31/12/2020 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari allo -0,02%.

Inflazione

Il tasso annuo di inflazione utilizzato è pari allo 0,80%.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, è di 2,10%.

Tasso annuo reale di incremento salariale
Il tasso applicato è stato pari all'1,00%.

Mortalità
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione sono state utilizzate le tavole INPS distinte per età e sesso.

Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della Società attuariale (M&P) su un rilevante numero di aziende analoghe.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite pari all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo e all'esperienza della Società attuariale su un rilevante numero di aziende analoghe.

Informazioni aggiuntive
Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando una frequenza di turnover di ulteriori 1%, una variazione di +/- 1/4% per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 1/4% per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2020

frequenza turnover	tasso inflazione		tasso attualizzazione	
+ 1%	+ 1/4%	- 1/4%	+ 1/4%	- 1/4%
265	279	278	264	262

La durata media finanziaria è di circa 27,10 anni, il service cost per l'anno 2020 è pari a 115 mila euro e le erogazioni stimate per i prossimi cinque anni ammontano circa 77 mila euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**2.610**	**3.227**
4.1 controversie legali e fiscali	34	32
4.2 oneri per il personale	1.073	269
4.3 altri	1.503	2.926
Totale	**2.610**	**3.227**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**3.227**	**3.227**
B. Aumenti	**-**	**-**	**1.238**	**1.238**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.238	1.238
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	**1.855**	1.855
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.855	1.855
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**2.610**	**2.610**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non presenti.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presenti

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non presenti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A fronte di garanzie ed impegni:	**-**	**-**
- per revocatorie fallimentari	-	-
A fronte di altri diversi rischi ed oneri:	**2.610**	**3.227**
- per cause legali in corso e contenzioso diverso	34	32
- per oneri finanziari diversi	2.576	3.195
Totale	**2.610**	**3.227**

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	**3.200.000**
1.1 Azioni ordinarie	3.200.000
1.2 Altre azioni	-

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale risulta composto di 3.200.000 azioni ordinarie da nominali 1 euro per un importo di 3.200.000 euro.

11.2 Azioni proprie: composizione

La società non detiene, alla data del bilancio, “azioni proprie”.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “strumenti di capitale”.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Non esistono, alla data del bilancio, “sovrapprezzi di emissione”.

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali	**600**	**-**	**22.094**	**-**	**-**	**(6)**	**22.688**
B. Aumenti	**40**	**-**	**1.621**	**-**	**-**	**-**	**1.661**
B.1 Attribuzioni di utili	40	-	1.621	-	-	-	1.661
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**640**	**-**	**23.715**	**-**	**-**	**(6)**	**24.349**

Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2)**	**8**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	0
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20**	**30**
C.1 Variazioni negative di fair value	8	-	-	-	-	-	8
C.2 Altre variazioni	2	-	-	-	-	20	22
D. Rimanenze finali	**-**	-	-	-	-	**(22)**	**(22)**

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;

2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2017	Variazioni 2018	Variazioni 2019	Variazioni 2020	Saldo 2020
Capitale Sociale	600.000	2.400.000	200.000	-	3.200.000
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	461.416	-	138.584	40.000	640.000
Riserva straordinaria	18.555.877	823.556	2.714.148	1.620.920	23.714.501
Altre riserve	-	(5.770)	-	-	(5.770)
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione titoli	42.938	(52.319)	19.480	(10.099)	-
Altre riserve	9.510	1.754	(13.757)	(19.546)	(22.039)

	Saldo 2020	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	3.200.000	-	-	-	-
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	640.000	**B**		-	-
Riserva straordinaria	23.714.501	**A – B – C**	23.714.501	-	-
Altre riserve	(5.770)	-	-	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione HTCS	-	-	-	-	-
Altre riserve	(22.039)	-	-	-	-
TOTALE	**27.526.692**		**23.714.501**		
Quota non distribuibile			-	-	-
Residuo quota distribuibile			**23.714.501**	-	-

Legenda:
A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**11**	-	**X**	**11**	**15**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	**6.529**		**6.529**	**145**
3.1 Crediti verso banche	-	4	X	4	3
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	6.525	X	6.525	142
4. Derivati di copertura	**X**	**X**	-	-	-
5. Altre attività	**X**	**X**	-	-	**1**
6. Passività finanziarie	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**11**	**6.529**	-	**6.540**	**161**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	28	-	28	-
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nella tabella 1.1 sono compresi € 198 di interessi di mora incassati ed € 28.235 di interessi maturati su posizioni deteriorate.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non vi sono interessi attivi su attività finanziarie in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2020	Totale 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.061)	-	-	**(1.061)**	**(98)**
1.1 Debiti verso banche	(1.031)	X	X	(1.031)	(65)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(4)	X	X	(4)	(5)
1.3 Debiti verso clientela	(26)	X	X	(26)	- 28
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività	X	X	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	**-**	**-**
Totale	**(1.061)**	**-**	**-**	**(1.061)**	**(98)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(83)	-	-	(83)	**(75)**

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

La composizione degli interessi passivi su "Debiti verso banche" è la seguente:

	Totale 2020	Totale 2019
1. Interessi da conto corrente	-	-
2. Interessi su denaro caldo	-	-
3. Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	(978)	(23)
4. Interessi finanziamenti valuta	-	-
5. Interessi relativi a debiti per leasing	(53)	(42)
Totale	**(1.031)**	**(65)**

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non vi sono interessi passivi su passività finanziarie in valuta.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 2020	Totale 2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	244	14
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	26.620	25.508
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	**26.865**	**25.522**

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2020	Totale 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	(11.308)	(11.055)
c) servizi di incasso e pagamento	(96)	(1)
d) altre commissioni	(38)	(4)
- commissioni c/c	(38)	(4)
Totale	**(11.441)**	**(11.060)**

.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

valori in unità di Euro

Voci/Componenti reddituali		Totale 2020			Totale 2019		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A.	**Attività finanziarie**	**-**	**(725)**	**(725)**	**-**	**(82)**	**(82)**
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
	1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
	1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
	1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(725)	(725)	-	(82)	(82)
	2.1 Titoli di debito	-	(725)	(725)	-	(82)	(82)
	2.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
	Totale attività (A)	**-**	**(725)**	**(725)**	**-**	**(82)**	**(82)**
B.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	**(596)**	**-**	**(213)**	**-**	**34**	**(775)**	**(87)**
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(596)	-	(213)	-	34	(775)	(87)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(577)	-	(199)	-	34	(742)	(87)
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(19)	-	(14)	-	-	(33)	-
Totale	**(596)**	**-**	**(213)**	**-**	**34**	**(775)**	**(87)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette (1)			Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	4	**4**	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale 2020	-	-	**4**	**4**	-
Totale 2019	-	-	-	-	-

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

valori in unità di Euro

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2020	Totale 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	2.535	-	**2.535**	**(15)**
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	**2.535**	-	**2.535**	**(15)**

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Non presenti.

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
1. Personale dipendente	(7.930)	(4.467)
a) salari e stipendi	(6.017)	(3.277)
b) oneri sociali	(1.393)	(873)
c) indennità di fine rapporto	(264)	(156)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(58)	(29)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(49)	(33)
- a contribuzione definita	(49)	(33)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(150)	(99)
2. Altro personale in attività	(108)	(31)
3. Amministratori e sindaci	(170)	(163)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	40	22
6. Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(733)	(520)
Totale	**(8.901)**	**(5.159)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2020	Totale 2019
Personale dipendente	**88**	**44**
a) dirigenti	5	3
b) quadri direttivi	43	25
c) restante personale dipendente	40	16
Altro personale	**3**	**1**

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Imposte e tasse	**(79)**	**(136)**
Imposta di bollo	(69)	(126)
Altre	(10)	(10)
Altre spese	**(6.385)**	**(5.722)**
Assicurazioni	(23)	(37)
Economato, cancelleria, stampati	(43)	(43)
Fitti passivi su immobili	(475)	(332)
Altre spese immobiliari	(111)	(118)
Manutenzione software	(1.374)	(682)
Consulenza informatica	(50)	(25)
Servizi informatici in outsourcing	(319)	(194)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(1.359)	(672)
Marketing	(525)	(1.421)
Mobilità	(159)	(176)
Postali	(1)	(2)
Consulenze	(586)	(1.135)
Spese legali e notarili	(57)	(108)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(44)	(30)
Spese telefoniche	(26)	(15)
Visure e informazioni	(312)	(212)
Altre spese	(921)	(520)
Totale	**(6.464)**	**(5.858)**

Di seguito viene fornita l'informativa prevista dall'IFRS 16, paragrafo 53, lettere c), d), e).

Costi per leasing	**Totale 2020**
Costi relativi a pagamenti variabili	-
Costi per leasing low value	-
Costi per leasing short term	14
Altre spese sui leasing	51
Totale	**65**

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non presenti.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presenti.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti			Riattribuzioni		
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	Riattribuzione a conto economico relativa ad altri fondi
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	(44)	-	-	-	-	1.472
- controversie legali	(3)	-	-	-	-	-
- oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
- altri	(41)	-	-	-	-	1.472
Totale accantonamenti netti	**(44)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.472**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	**(437)**	**(5)**	**-**	**(442)**
- Di proprietà	(76)	-	-	(76)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(361)	(5)	-	(366)
A.2 Detenute a scopo di invenstimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	**-**	**-**	**-**
Totale	**(437)**	**(5)**	**-**	**(442)**

L'incremento della voce è riconducibile, in particolare, all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 "Leases".

Sezione 13– Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	**(1.400)**	**-**	**-**	**(1.400)**
1.1 Di proprietà	(1.400)	-	-	(1.400)
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(1.400)**	**-**	**-**	**(1.400)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(55)	(33)
Altri oneri	(129)	(78)
Totale	**(183)**	**(111)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2020	Totale 2019
Sopravvenienze attive	62	-
Fitti attivi	7	-
Prestazioni a società del gruppo	145	65
Altri proventi	232	264
Totale	**445**	**329**

Ai sensi dell'IFRS16 paragrafo 53 lettera f) e 90 lettere a) iii) e b), si segnala che alla data del 31/12/2020 non sono presenti:

- proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing;
- proventi per leasing operativi.

Si segnala altresì che la voce "Fitti attivi" attiene a proventi di subleasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo per euro 6.779; in particolare trattasi di un immobile sito a Bari e sublocato a Credito Emiliano Spa.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2020	Totale 2019
A. Immobili	**-**	**-**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**-**	**(1)**
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1)
Totale	**-**	**(1)**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2020	Totale 2019
1.	Imposte correnti (-)	(1.413)	(823)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9	(83)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(200)	106
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(1.604)**	**(800)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 27,5%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005 e successive modifiche.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		Imponibile	IRES
Onere fiscale IRES teorico		4.610.269	1.267.824
Variazioni in aumento permanenti			
	Interessi passivi indeducibili		
	Altri oneri non deducibili	390.288	107.329
	IMU		-
	Costi auto indeducibili	42.831	11.779
	Accantonamenti indeducibili	1.118.915	307.701
Variazioni in diminuzione permanenti			
	Dividendi Esenti		
	Agevolazione ACE	- 345.728	- 95.075
	Deduzione IRAP costo del lavoro	- 19.321	- 5.313
	Altre variazioni	- 1.181.399	- 324.885
Onere fiscale IRES effettivo		4.615.854	1.269.360

IRAP		Imponibile	IRAP
Onere fiscale IRAP teorico		12.800.031	712.962
Variazioni in aumento permanenti			
	Interessi passivi indeducibili		
	Spese amministrative - 10% (voce 150b)	164.010	9.135
	Ammortamenti - 10% (voce 170b)	184.270	
	I.M.U.		-
	Altre variazioni	2.252.336	125.455
Variazioni in diminuzione permanenti			
	Dividenti non tassati		
	Altre variazioni	- 1.906.370	- 106.185
	Cuneo fiscale	- 2.719.706	- 151.488
	Deduzione costo personale a tempo indet.	- 4.771.836	- 265.791
Onere fiscale IRAP effettivo		6.002.735	334.352

Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	10.618.589	1.603.712

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 34,79%, in linea con le aliquote fiscali vigenti.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Forme tecniche	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2020	Totale 2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	**-**	**-**	**6.525**	**-**	**-**	**244**	**6.769**	**156**
- Prestiti personali	-	-	392	-	-	233	625	**27**
- Prestiti finalizzati	-	-	1	-	-	-	1	**-**
- Cessione del quinto	-	-	6.133	-	-	11	6.144	**129**
4. Prestiti su pegno	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Garanzie e impegni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	**-**
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Totale	-	-	**6.525**	-	-	**244**	**6.769**	**156**

21.2 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni.

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

	Totale 2020			Totale 2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	**350.510**	**616**	**349.894**	**49.607**	**41**	**49.566**
– prestiti personali	17.345	378	16.967	1.152	21	1.131
– prestiti finalizzati	179	2	177	-	-	-
– cessione del quinto	332.986	236	332.750	48.455	20	48.435
2. Deteriorate	**2.464**	**211**	**2.253**	**210**	**46**	**164**
Prestiti personali	34	17	17	-	-	-
– sofferenze	-	-	-	-	-	-
– inadempienze probabili	34	17	17	-	-	-
– esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
– sofferenze	-	-	-	-	-	-
– inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
– esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	2.430	194	2.236	210	46	164
– sofferenze	-	-	-	-	-	-
– inadempienze probabili	2.361	193	2.168	210	46	164
– esposizioni scadute deteriorate	69	1	68	-	-	-
Totale	**352.974**	**827**	**352.147**	**49.817**	**87**	**49.730**

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
– fino a 3 mesi	12.738	4.828	152	5
– oltre 3 mesi e fino a 1 anno	25.285	3.097	154	12
– oltre 1 anno e fino a 5 anni	149.164	18.816	969	75
– oltre 5 anni	162.707	22.825	978	72
– durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	**349.894**	**49.566**	**2.253**	**164**

C.3 – Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.
Nell'ambito del Gruppo, Avvera svolge l'attività di concessione di crediti nella forma di Prestiti Personali, Prestiti Finalizzati e Cessioni Quinto.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come "banca commerciale domestica" nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla "rete" Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate che assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività a beneficio di tutto il Gruppo:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Non Performing Credit, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Le linee guida di "credit strategy" vengono approvate dal Comitato di Credit Strategy di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle linee guida in materia di risk appetite e di politica creditizia. Relativamente al perimetro "non performing loan", il Comitato Crediti Non Performing

di Gruppo si occupa di definire specifiche azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio, anche relativamente all'andamento degli "indicatori SREP".
Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, processi di responsabilità della Funzione di Risk Management di Gruppo:

- Risk Appetite Framework, nel cui ambito sono definiti tolerance e appetite per gli indicatori relativi al rischio di credito, sia in termini di "performing loan" che di "non performing loan";
- Gestione del Sistema interno di rating, in particolare: Rating Office, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate"; Rischi Operativi e di Credito, che è responsabile dell'attività di calibrazione dei parametri, nonché del Sistema di Rating Retail; Funzione di Validazione, che è responsabile della convalida.

Le disposizioni introdotte dalla normativa di riferimento per l'adozione dei modelli interni, ed i successivi aggiornamenti, sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.
Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, efficace del 30 settembre 2015, all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, sia per il portafoglio Corporate che Retail.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Avvera è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Società e dalle Partnership Bancarie in essere;
- funzione deliberante, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Area Crediti della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La richiamata Area, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.
In questo contesto, si evidenzia che il modello organizzativo posto in essere da Avvera prevede la gestione interna sul credito scaduto e deteriorato e sulle attività di gestione dei primi scaduti, fino alla decadenza del beneficio del termine. Successivamente a tale momento sulle posizioni relative a clienti condivisi con Capogruppo la gestione passa alla controllante, mentre per le posizioni relative ai clienti esclusivi della società la gestione rimane interna ad Avvera fino al passaggio a Sofferenza.
La costituzione nell'ambito della Capogruppo di uno specifico ruolo organizzativo volto a garantire il coordinamento tra l'area "gestione crediti problematici e non performing" della Capogruppo e le altre società del Gruppo (tra cui Avvera) contribuisce ad armonizzare e rendere maggiormente omogenee le modalità di gestione e amministrazione del credito problematico.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In coerenza con il modello organizzativo di Gruppo definito dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (di mercato, di liquidità, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.
Il modello organizzativo adottato per il governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.
Al Consiglio di Amministrazione della Società compete il recepimento degli obiettivi identificati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.
La valutazione ed il presidio dei rischi dell'ordinaria gestione è fondata sul "risk appetetite framework" che prevede obiettivi di rischio e soglie di tolleranza, nonché metodologie di misurazione coerenti con la collegata valutazione di adeguatezza patrimoniale insita nel processo ICAAP di Gruppo e con il sistema dei controlli interni. Tale processo, strettamente connesso alle caratteristiche del business model ed alla strategia aziendale, riguarda i principali ambiti di operatività collegati al rischio.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa, tra gli altri, il Credit Limit, vale a dire "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo di rischio di credito che il Gruppo Credem intende assumere verso una controparte (o gruppo di soggetti collegati). Per la definizione di tale soglia, la Capogruppo prende a riferimento il "Capitale Ammissibile di Gruppo" e i limiti di vigilanza. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.
In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla Funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.
La richiamata Funzione svolge anche i compiti di segreteria tecnica del Comitato Risk Management, oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
In particolare, la Funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, ed al Consiglio di Amministrazione della Società, per la parte di propria competenza, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli intern in coerenza a quanto previsto dalla regolamentazione interna;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

La Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- Valutazioni di merito creditizio che si basano su metodologie statistiche (scoring) affiancate da processi di autonomia di delibera graduati in funzione del livello di rischio;
- Valutazioni di merito creditizio che sfruttano anche le componenti informative acquisite dai principali Servizi di Informazione Creditizia di mercato, oltre quelle derivanti dai processi di integrazione con Capogruppo;
- Valutazioni del merito creditizio che assicurino alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- L'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati nel rispetto delle policy di gruppo e della normativa vigente.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile IFRS 9 prevede criteri di misurazione delle perdite attese che sono articolati su tre livelli crescenti di deterioramento creditizio. Gli strumenti finanziari sono raggruppati in tre Stage (categorie o bucket), sulla base del rischio di credito e dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio. Nel dettaglio:

- Stage 1: strumenti finanziari performing che non hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale, o che risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione (perimetro low credit risk). In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi della vita residua dello strumento;
- Stage 2: strumenti finanziari performing che hanno subito un significativo incremento della loro rischiosità in seguito alla rilevazione iniziale e che non risultano avere una bassa rischiosità alla data di misurazione. In tal caso è definita una rettifica di valore pari alla perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua dello strumento (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses);
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati, che mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. La rettifica di valore è definita analiticamente e copre la perdita attesa nell'arco dell'intera vita residua del credito (perdita attesa sulla vita residua – lifetime expected losses).

In generale, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.

Il Gruppo identifica la presenza di un significativo incremento del rischio di credito (SICR) nella rilevazione di un deterioramento di almeno 2 classi nel rating della controparte dal momento della rilevazione iniziale. Nel contempo, le classi di rating assimilabili alla categoria "investment-grade" sono considerate profili di bassa rischiosità; le esposizioni che alla data di misurazione rientrano in tali categorie, sono classificate dall'applicativo interno di riferimento in Stage 1, senza necessità di verificare l'eventuale deterioramento del merito creditizio intervenuto a seguito della rilevazione iniziale (c.d. low credit risk exempiton).

Inoltre, la presenza di misure di forbearance, o di scaduto continuativo di oltre 30 giorni, sono considerati segnali oggettivi di deterioramento del merito creditizio; pertanto gli strumenti finanziari che presentano tali evidenze sono classificati direttamente in Stage 2 senza valutare la contestuale presenza o meno di un significativo incremento del rischio di credito, né tanto meno l'aderenza ad un profilo ritenuto a bassa rischiosità.

Per l'identificazione dei crediti deteriorati, e la loro allocazione nel bucket di rischio Stage 3, il Gruppo fa riferimento alla definizione interna di credito deteriorato disciplinata nella "Policy di Gruppo Crediti" che considera "default" le categorie di crediti deteriorati in conformità a quanto previsto in materia dalle vigenti disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia. La definizione di default comprende le seguenti categorie, che rappresentano stati di "default" di severità crescente: esposizioni scadute e/o deteriorate (c.d. past due); inadempienze probabili; sofferenze.

Sugli strumenti finanziari allocati in Stage 1 e 2, la determinazione delle perdite attese avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, sono associate:

- una probabilità di inadempienza (PD, "Probabilità di Default");
- una perdita in caso di inadempienza (LGD, "Loss Given Default") commisurata anche alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti;
- una esposizione in caso di inadempienza (EAD, "Exposure at default").

In generale, i parametri di rischio adottati dal Gruppo per determinare le rettifiche di valore sono basati sulle medesime ipotesi e tecniche di stima dei modelli interni validati per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito con metodologia IRB Advanced (parametri PD, LGD, EAD). A differenza di questi ultimi che sono definiti tramite un approccio di media lungo il ciclo ("truogh-the-cycle") e di inclusione di

condizioni macroeconomiche sfavorevoli (fase recessiva di "downturn"), i parametri adottati per la determinazione delle rettifiche di valore ai sensi dell'IFRS 9, sono fondati su una logica puntuale (c.d. "point in time") e previsionale ("forward-looking") in modo da essere idonei a rappresentare la congiuntura macroeconomica presente e prevista nel breve-medio termine. Pertanto essi sono stimati prendendo in considerazione sia i dati storici, laddove siano state identificate tendenze e correlazioni con il rischio di credito, sia indicatori previsionali di eventi attesi, nonché previsioni sull'andamento del ciclo macroeconomico.
Le rettifiche di valore sono quindi determinate valutando una gamma di possibili risultati in modo da riflettere un importo obiettivo ponderato in relazione alle probabilità di realizzo dei diversi scenari. Nello specifico, il Gruppo considera tre scenari di severità crescente e ne proietta l'andamento sui parametri di rischio adottati per la misurazione delle perdite attese, in modo che essi riflettano le condizioni macroeconomiche attese da tali scenari. Le tecniche di condizionamento al ciclo macroeconomico ricalcano le logiche adottate dal Gruppo per la conduzione degli esercizi di stress testing indetti dagli organi europei di supervisione:

- metodi di condizionamento al ciclo della probabilità di inadempienza (PD), che combinano ipotesi di variazione nel merito creditizio della controparte (quali variazioni nella valutazione di rating futura associata alla controparte) con ipotesi di variazioni della probabilità di inadempienza associata a ciascun profilo di rischio (adozione dei c.d. "modelli satellite" interni che esprimono la relazione esistente tra la probabilità di inadempienza ed i principali fattori macroeconomici);
- metodi di condizionamento al ciclo della perdita in caso di default (LGD), che combinano ipotesi di variazione nel livello di deterioramento del credito (quali migrazioni tra diversi stati di default) ed ipotesi di variazioni nel livello di copertura delle garanzie a supporto del credito, con conseguente influenza sulla capacità di recupero e sull'ammontare di perdita rilevato in caso di default.

Per gli strumenti finanziari allocati in Stage 3, le rettifiche di valore sono definite su base "esperta" in relazione alle evidenze dell'attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati. In particolare, per ciascun credito anomalo/deteriorato, è identificata una percentuale di copertura idonea a rappresentare le perdite attese nella vita residua del credito, in relazione all'analisi di caratteristiche rilevanti quali, per la Società, la tipologia di leasing, l'anzianità dello stato di deterioramento, la presenza o meno di garanzia a supporto.
In generale, i criteri di dettaglio seguiti per la determinazione delle rettifiche di valore su ciascuno Stage, sono disciplinati nella policy interna del Gruppo "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti" aggiornata e sottoposta all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno annuale. Nel corso del 2020 le "Linee Guida e criteri di svalutazione crediti gruppo Credem" sono state ulteriormente aggiornate ed affinate, dopo le revisioni del 2019, per effetto delle analisi andamentali sullo storico delle svalutazioni applicate fino al alla fine dell'anno precedente.

In Avvera, le regole di allocazione nei tre Stage definite dal Gruppo, si fondano sui principali elementi forniti dal sistema di rating interno e dal sistema di scoring, nonché sui principali indicatori di deterioramento creditizio monitorati dal Gruppo per la gestione del rischio.
Nello specifico il sistema di scoring è stato sviluppato in modo da attribuire una probabilità di default puntuale, secondo la definizione di default normativa, quindi in linea con quella adottata con il sistema di rating di Gruppo. E' stata inoltre adottata una soluzione metodologica che permette di ricondurre la PD determinata dalla scoring Avvera alle scale di rating di Capogruppo al fine di permettere un raccordo di riconciliazione con esso. Ciò ha permesso per la componente Bonis di portafoglio di raccordarsi ai sistemi Banca per la valutazione della Perdita Attesa.
Per la componente NPE di portafoglio invece sono adottate invece logiche di calcolo della Perdita Attesa in linea con quelle che sono lo policy di gruppo ("Linee Guida e Criteri di svalutazione crediti").

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio e riepilogate le suddette appostazioni e riclassifiche effettuate il 31.12.2020:

	Status	Staging IFRS9	Stock (Costo Amm.to)		Fondo Acc.to	Coverage
			€/1000	%	€/1000	%
Portafoglio	Bonis	1	343.642,3	96,5%	506,2	0,15%
	Bonis	2	6.712,3	1,9%	130,6	1,95%
	Past Due	3	246,7	0,1%	2,6	1,05%
	UTP	3	2.545,8	0,7%	222,3	8,73%
	Acconti	1	2.960,2	0,8%	0,6	0,02%
Cessione del Quinto	Bonis	1	326.579,2	96,5%	213,1	0,07%
	Bonis	2	6.251,9	1,8%	43,8	0,70%
	Past Due	3	246,7	0,1%	2,6	1,05%
	UTP	3	2.512,2	0,7%	205,4	8,18%
	Acconti	1	2.960,2	0,9%	0,6	0,02%
Presiti Finalizzati	Bonis	1	179,1	100,0%	1,7	0,94%
Prestiti Personali	Bonis	1	16.884,0	97,2%	291,4	1,73%
	Bonis	2	460,5	2,6%	86,8	18,84%
	UTP	3	33,6	0,2%	16,8	50,00%

Occorre rilevare che le tempistiche legate all'attività di erogazione della società, partita a Luglio 2019 con i Prestiti Personali ed a Ottobre 2019 con i prodotti di Cessione del Quinto, rappresentano in tale ottica un fattore di mitigazione nella rilevazione del rischio di credito osservato, in ragione di un bassa esposizione temporale di osservazione dei fenomeni di manifestazione di insoluti.

Nel corso del 2020 si segnala un significativo impatto sulle coperture (%coverage) in relazione all'aggiornamento di Policy di Gruppo relativa alla determinazione delle svalutazione per i crediti deteriorati (CA Giugno 2020 – "Linee Guida e Criteri di svalutazione crediti"): l'aggiornamento delle percentuali di accantonamento per la forma tecnica della Cessione del Quinto, ha uniformato il trattamento in base allo Status Amministrativo per Past Due e UTP, abbassando il coefficiente di calcolo all'8% per le UTP ed al circa 1% per Past Due (per i PS il coefficiente deriva dall'applicazione della copertura delle UTP moltiplicato per il valore di Danger Rate relativo al segmento di riferimento).

L'esposizione lorda delle "attività finanziarie deteriorate" rappresenta, al 31.12.2020, rappresenta lo 0,8% del totale esposizione complessiva lorda: in quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienze probabili" rappresenta l' 8,8% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate".
La composizione del portafoglio delle "attività deteriorate" si riconduce ai soli prodotti di Cessione del Quinto (99,9%) in ragione di operazioni di rinnovo su clientela captive Credem, già configuratosi come controparti a default o come controparti in difficoltà finanziaria.
La percentuale di copertura delle "attività finanziarie deteriorate" è del 8,05%.

Per quanto più specificatamente riguarda il portafoglio crediti 2020, in relazione alla crisi sanitaria ed economica legata alla diffusione della pandemia COVID19, segnaliamo che Avvera si è fatto carico degli interventi a sussidio delle imprese e delle famiglie (moratorie), sia di natura legislativa che di natura associativa: Avvera infatti ha aderito alla Moratoria ASSOFIN. L'adesione all'utilizzo delle forme di moratoria a favore dei clienti non ha comunque prodotto significativi impatti sul portafoglio della società, essendo prevalentemente un portafoglio composto da prodotti di Cessione del Quinto che, per loro natura mal si sposano con la moratoria (i.e. in caso di Cassa Integrazione la copertura del debito è garantita dalla Compagnia Assicurativa). Il prodotto Prestiti Personali di Avvera inoltre riveste ancora un quota ridotta per portafoglio, motivo per cui si sono registrati al 31.12.2020 solo 13 casi di richieste di moratoria, poi accolte.

Da rilevare nel corso del 2020 la partenza, seppur in maniera estremamente marginale, nel prodotto Presiti Finalizzati. Nel corso dell'anno sono stati effettuati gli adeguamenti della procedura applicativa e sono state erogate le prime posizioni. Sarà nel prossimo anno che il prodotto partirà in maniera decisa e rilevante, determinando quindi un maggiore e consistente penetrazione sul portafoglio complessivo.

Si segnala inoltre che Avvera nel corso del 2020 ha effettuato, al pari delle altre società del Gruppo, tutte le attività necessarie per rientrare a tutti gli effetti nel perimetro di applicazione della cosiddetta "Nuova definizione di Default" di Gruppo (rif. "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013"). Con tale normativa BCE ha previsto linee guida affinché le società appartenenti a Gruppi Bancari rivedano le modalità ed i processi con cui si attribuiscono gli stati di default creditizio, in riferimento soprattutto al conteggio degli scaduti (da individuale a consolidato) ed al calcolo delle relative soglie di materialità, oltre che alla gestione dei relativi probation period per l'uscita dal default.
Attraverso gli interventi applicativi fatti, si è resa compliant ai processi ed alle procedure di Gruppo, al fine di poter correttamente contribuire la struttura architetturale di Gruppo a partire dal 1 gennaio 2021.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per la natura e la tipologia di rapporti posti in essere da Avvera, che rispecchiano le caratteristiche tipiche del mercato del Credito al Consumo alle famiglie, non sono previste tecniche di mitigazione del rischio, quali il ricorso a garanzie o fidejussioni e tipicamente i rapporti posti in essere si configurano nella fattispecie UNSICURED.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Area Crediti fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La gestione dei crediti a "sofferenza" è stata assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso. A ciò viene affiancato il ruolo di coordinamento e supporto attuato dallo specifico ufficio Credito Scaduto e Deteriorato Società del Gruppo istituito in Credito Emiliano.
Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono prevalentemente attribuite ad organi collegiali.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" determina una valutazione analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia.
La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione, a cura degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati, al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto anche delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
I criteri da applicare per la quantificazione analitica delle previsioni di perdita e la conseguente determinazione del valore di recupero dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "inadempienza probabile" e "scaduto deteriorato" sono sanciti in specifiche "Linee Guida" adottate dal Gruppo. Tale documento ha lo scopo di meglio indirizzare l'attività degli uffici gestori al fine di assicurare l'applicazione di criteri uniformi e prudenziali e trae riferimento dalle prassi adottate dalle società del Gruppo e periodicamente aggiornate in base all'esito dell'attività di gestione e recupero dei "crediti deteriorati", nonché dalle indicazioni emerse dagli esiti delle analisi quali-quantitative svolte dal Risk Mangement di Gruppo.

Infine, si segnala che nel corso del 2018 il Gruppo, su base volontaria, ha predisposto un "Piano strategico e operativo NPL", aggiornato nel corso del 2019 con orizzonte 2020-2023, volto a stabilire gli obiettivi del Gruppo in ordine ai principali indicatori NPL, con un focus particolare sugli indicatori RAF e SREP. Nel corso del secondo semestre 2020 il Gruppo Credem, in coerenza con la Pianificazione strategia di Gruppo, ha aggiornato il Piano Strategico -Operativo NPL per il periodo 2020 –2024

3.2 Write-off

Le autonomie relative alla valutazione degli stralci e delle perdite sono in parte attribuite ad organi monocratici, peculiarità che permette tempi di risposta alle proposte transattive particolarmente ridotti.
In ogni caso, il ricorso agli stralci avviene solo quando le azioni di recupero diretto (o per il tramite di outsourcer/legal network), sia stragiudiziali che giudiziali, non abbiano sortito gli effetti auspicati.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Non sono presenti queste tipologie di attività finanziarie.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevede il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite dalla Policy di Gruppo Crediti.
In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").
In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate dalla Società al debitore in difficoltà finanziaria si sostanziano nella modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.
In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. Le "esposizioni oggetto di concessioni" non formano una categoria di crediti non-performing a sé stante, ma rappresentano una qualificazione del credito, sia in bonis sia deteriorato e possono collocarsi tra i crediti deteriorati ("esposizioni oggetto di concessioni deteriorate") oppure tra quelli in bonis ("altre esposizioni oggetto di concessione").
In virtù della peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di Forbearence è demandata alle strutture deliberative, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di alerting sulla presenza di Forborne "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al cure period e probation period.
Infine, relativamente a tale tipologia di esposizioni, il Gruppo ha recepito le indicazioni delle Guidelines BCE sui crediti non performing con impatti sui processi per un'adeguata tracciatura delle valutazioni fatte in sede di concessione di misure di forbearance, nonchè nelle valutazioni dei "triggers" sulle Inadempienze Probabili con il coinvolgimento della Funzione di Risk Management per la redazione di uno specifico parere vincolante nei casi di misure reiterate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2.323	244	433	399.675	402.675
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**-**	**2.323**	**244**	**433**	**399.675**	**402.675**
Totale 2019	**-**	**164**	**-**	**45**	**107.470**	**107.679**

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.792	225	2.567	-	400.745	637	400.108	402.675
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**2.792**	**225**	**2.567**	**-**	**400.745**	**637**	**400.108**	**402.675**
Totale 2019	**210**	**46**	**164**	**-**	**107.558**	**43**	**107.515**	**107.679**

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65	-	-	53	226	89	3	6	167
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**65**	**-**	**-**	**53**	**226**	**89**	**3**	**6**	**167**
Totale 2019	**33**	**-**	**-**	**12**	**-**	**-**	**103**	**61**	**-**

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**29**	**2**	**-**	**31**	**12**	**-**	**-**	**12**	**46**	**-**	**46**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**89**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	477	(2)	-	475	119	-	-	119	179	-	179	-	-	-	-	-	**773**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Rettifiche complessive finali	**506**	**-**	**-**	**506**	**131**	**-**	**-**	**131**	**225**	**-**	**225**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**862**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	623	56	6	33	184	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**623**	**56**	**6**	**33**	**184**	**-**
Totale 2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	-	-	-	-	**7**	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	7	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**-**	**-**	**-**	**-**	**7**	**-**
Totale 2019	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a. Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b. Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	47.386	-	47.386	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	**-**	**47.386**	**-**	**47.386**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**47.386**	**-**	**47.386**	**-**

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenti.

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presenti.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a. Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*X*	-	-	-
b. Inadempienze probabili	2.546	X	223	2.323	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*2.291*	*X*	*183*	*2.108*	-
c. Esposizioni scadute deteriorate	246	X	2	244	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*69*	*X*	*1*	*68*	-
d. Esposizioni scadute non deteriorate	X	452	19	433	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	*10*	-	*10*	-
e. Altre esposizioni non deteriorate	X	352.907	618	352.289	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	*2.454*	*7*	*2.447*	-
Totale A	**2.792**	**353.359**	**862**	**355.289**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a. Deteriorate	-	X	-	-	-
b. Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**2.792**	**353.359**	**862**	**355.289**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

6.4a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	**7**	**4**	**3**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	7	4	3	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	**13**	**-**	**13**	**-**
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13	-	13	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Totale (A + B + C + D + E)	**20**	**4**	**16**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Credito al consumo: prestiti personali

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**35**	**5**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	34	5
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**1**	**5**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	1	5
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**34**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Credito al consumo: cessione del quinto

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**210**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**2.556**	**266**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	314	184
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	2.242	82
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**254**	**20**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	35	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	216	20
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	3	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**2.512**	**246**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Credito al consumo: prestiti personali

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**6**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	6
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**6**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Credito al consumo: cessione del quinto

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**210**	**279**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.358**	**2.215**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	101	90
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	35
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.257	2.090
C. Variazioni in diminuzione	**208**	**36**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	23
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	35	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	170	13
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3	-
D. Esposizione lorda finale	**2.360**	**2.458**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Credito al consumo: prestiti personali

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	**17**	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	17	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	**17**	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Credito al consumo: cessione del quinto

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	**46**	**46**	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	**194**	**171**	**2**	**1**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	194	171	2	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	**34**	**34**	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	34	34	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	**206**	**183**	**2**	**1**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**47.298**	**-**	**-**	**-**	**356.239**	**403.537**
- Primo stadio	-	-	47.298	-	-	-	346.735	394.033
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.712	6.712
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.792	2.792
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**47.298**	**-**	**-**	**-**	**356.239**	**403.537**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C+ D)	**-**	**-**	**47.298**	**-**	**-**	**-**	**356.239**	**403.537**

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**278.770**	**61.256**	**6.828**	**1.736**	**-**	**1.920**	**53.027**	**403.537**
- Primo stadio	-	-	277.103	60.395	5.881	-	-	1.466	49.188	394.033
- Secondo stadio	-	-	1.667	861	947	1.736	-	454	1.047	6.712
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	2.792	2.792
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**278.770**	**61.256**	**6.828**	**1.736**	**-**	**1.920**	**53.027**	**403.537**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**278.770**	**61.256**	**6.828**	**1.736**	**-**	**1.920**	**53.027**	**403.537**

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche		Enti creditizi		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizioni/Controparti	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Esposizione netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	-	-	-	-	-	-	-	137	12	2.185	211
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.108*	*183*
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	175	1	68	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*68*	*1*
A.4 Altre esposizioni	1.902	-	47.298	-	88	-	72	-	926	21	349.894	616
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*2.457*	*7*
TOTALE A	**1.904**	**-**	**47.298**	**-**	**88**	**-**	**72**	**-**	**1.238**	**34**	**352.147**	**828**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2020 (A + B)	**1.904**	**-**	**47.298**	**-**	**88**	**-**	**72**	**-**	**1.238**	**34,00**	**352.147**	**828**
TOTALE 2019 (A + B)	**3.018**	**2**	**54.857**	**-**	**73**	**-**	**61**	**-**	**1**	**-**	**49.730**	**87**

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.323	223	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	244	2	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	400.108	637	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	**402.675**	**862**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2020 (A + B)	**402.675**	**862**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2019 (A + B)	**107.679**	**89**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si allega anche la ripartizione geografica NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE per le esposizioni ITALIA.

Esposizioni/ Aree geografiche	NORD - OVEST		NORD - EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	316	33	547	48	234	23	1.226	119
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5	-	22	-	91	1	126	1
A.4 Altre esposizioni	51.632	184	104.588	156	40.038	66	203.850	231
TOTALE A	**51.953**	**217**	**105.157**	**204**	**40.363**	**90**	**205.202**	**351**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2020 (A + B)	**51.953**	**217**	**105.157**	**204**	**40.363**	**90**	**205.202**	**351**
TOTALE 2019 (A + B)	**7.036**	**13**	**62.584**	**14**	**8.637**	**21**	**29.422**	**41**

9.3 Grandi esposizioni

	Totale 2020	Totale 2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	49.789	64.194
b) Ammontare (valore ponderato)	19	1.074
c) Numero	1	2

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo Credem adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere declinata in:

- *rischio di reddito*, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse e dipende dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta;
- *rischio di investimento*, ossia di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book di Gruppo è volta ad una sana e prudente gestione del rischio a livello di Gruppo, tale da assicurare l'ottimizzazione degli obiettivi di rischio/rendimento in coerenza con il Risk Appetite Framework definito a livello di Gruppo.
In Avvera, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo" che disciplina le linee guida e i principi di governo, di gestione e monitoraggio del rischio in oggetto, finalizzati alla stabilizzazione del margine, in coerenza con gli obiettivi di redditività e con il profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework.
Tali obiettivi sono perseguiti mantenendo uno sbilancio tendenzialmente contenuto e all'interno dei massimali definiti dalla richiamata regolamentazione interna in materia di assunzione dei rischi finanziari che definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Avvera si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").
Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.
L'attività di monitoraggio del rispetto dei limiti di rischio definiti dalla regolamentazione interna è assegnata alla Funzione di Risk Management di Credito Emiliano, a cui la Società ha esternalizzato le attività di Risk Management. L'attività viene svolta in coerenza con quanto definito in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda il business specifico della Società, va poi ricordato che Avvera opera nel medio termine con impieghi unicamente a tasso fisso. Per garantire l'operatività, sono state poste in essere operazioni volte a ridurre parzialmente la posizione a BT a favore del M-LT, in modo da neutralizzare il rischio tasso derivante da sbilanciamenti tra impieghi e raccolta.

Al fine della gestione del rischio tasso di Gruppo ed in particolare di Avvera inoltre, a partire dal 2021 saranno predisposte operazioni di copertura degli impieghi con derivati in Fair Value Hedge (FVH) oltre a finanziamenti infragruppo chirografari a medio-lungo termine concessi dalla Capogruppo ad Avvera, secondo proporzioni definite in accordo con la Business Unit Finanza di Capogruppo.

La regolamentazione interna adottata in materia dalla Società risulta coerente con il modello di governance del rischio di tasso di interesse del banking book definito dalla Capogruppo nella specifica Policy "Gestione del rischio di tasso di interesse del banking book di Gruppo".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	**52.919**	**10.498**	**8.349**	**17.090**	**150.133**	**163.676**	**10**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	52.919	10.498	8.349	17.090	150.133	163.676	10	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	**45.360**	**11.679**	**8.223**	**16.581**	**134.121**	**157.434**	**662**	**-**
2.1 Debiti	45.360	11.679	8.223	16.581	134.121	157.434	662	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**358**	**2.859**	**-**	**-**	**-**
Opzioni	**-**	**-**	**-**	**358**	**2.859**	**-**	**-**	**-**
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.608	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	358	1.251	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che, nell'ambito dell'attività propositiva al Consiglio di Amministrazione, esamina il profilo di rischio del Gruppo monitorando i limiti di rischio rispetto agli obiettivi fissati in ambito RAF e individua le linee guida e le strategie per la gestione del rischio di tasso di interesse, analizzando, tra l'altro:

- la struttura finanziaria delle attività e delle passività;
- il livello di rischio di tasso e di rischio liquidità complessivo desiderato;
- le politiche di funding del Gruppo e la predisposizione del funding plan annuale del Gruppo.

In ambito Risk Appetite Framework, il rischio di tasso di interesse del banking book (IRRBB) di Gruppo è monitorato attraverso le misure di Sensitivity di Valore Economico e Sensitivity del Margine di Interesse, in coerenza con la normativa europea di riferimento.

La prima è l'espressione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale e rappresenta la variazione del fair value delle poste attive e passive calcolata a seguito di uno *shock* parallelo di

200 punti base della curva dei tassi spot. La Società contribuisce al dato di Gruppo che, nel 2019, è risultato mediamente inferiore al 4% dei mezzi propri consolidati.
La misura di Sensitivity del Margine di Interesse quantifica invece l'impatto reddituale di variazioni della curva dei rendimenti. La metodologia prevede uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/– 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività. Ai fini dell'analisi si tiene conto dei floor contrattuali e legali (sul tasso cliente) delle poste con clientela. L'analisi è coerente con la metodologia utilizzata ai fini della misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario in ambito Risk Appetite Framework e con le segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso, prodotte trimestralmente a livello di Gruppo.
A fine 2019 la Sensitivity di Margine di Interesse della Società, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- circa -3,9 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di + 100 punti base;
- circa +4,7 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di – 100 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio perchè non opera con valuta diversa dall'euro.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Credem ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico; non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Avvera.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo Credem che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – Credem. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Avvera), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Avvera).
Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).
Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo.

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa (inclusi quelli di natura informatica) sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business e tenuto conto delle linee guida di sviluppo emerse dal processo di "pianificazione preliminare di Gruppo";
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa. I risultati della valutazione sono utilizzati a fini gestionali per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi, nonché nel processo di pianificazione operativa, coerentemente a quanto definito dal "Regolamento Pianificazione, Programmazione e Controllo di Gruppo".

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.
I rischi operativi sono inoltre periodicamente monitorati all'interno del più ampio processo di "Risk Appetite Framework" di Gruppo.
Al fine di assicurare un presidio nel continuo, è prevista una rendicontazione al Consiglio di Amministrazione, per singolo evento di perdita operativa la cui autonomia di delibera (definita all'interno dei regolamenti già vigenti o, in mancanza, oltre la soglia di euro 100.000) spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, dei controlli che non sono andati a buon fine e delle azioni correttive di eventuali carenze organizzative, di processo e/o di prodotto. Fermo restando che il Risk Officer della Capogruppo deve essere sempre informato, le delibere vengono anche inviate alle funzioni preposte (tra cui le principali possono essere Audit e Compliance) nel caso in cui contengano già le considerazioni sopra citate. L'ORM centrale verifica semestralmente che le funzioni preposte siano state attivate dagli ORM periferici e laddove questo non sia accaduto, attiva direttamente le funzioni preposte, eventualmente coordinandosi con gli ORM periferici.
Inoltre, l'ORM centrale controlla semestralmente che le rispettive perdite contabilizzate nel periodo non superino il relativo valore di Perdita Attesa stimato in ambito di Risk Self Assessment e, nel caso in cui ciò accada, rendiconta nel Comitato Esecutivo di Credito Emiliano le motivazioni dello scostamento. Per le singole società rilevanti, nel caso in cui le perdite risultino superiori alla Perdita Attesa, l'ORM periferico della società rendiconta nel proprio Consiglio di Amministrazione le motivazioni dello scostamento e ne dà comunicazione al Risk Officer della Capogruppo.

Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e controllo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Le azioni di mitigazione definite vengono incluse nel processo di pianificazione operativa.

Nel corso del 2020 è stato completato il processo di Audit su Avvera che ha prodotto la relazione "Requisiti in materia di fondi propri per il rischio operativo: verifica del processo di classificazione dell'indicatore rilevante nelle linee di attività" e che ha determinato un giudizio di piena adeguatezza.

In particolare, si ricorda che la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione all' "Indicatore Rilevante", quantificato seguendo i principi sanciti dal Regolamento UE n. 575/2013, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale, ovvero Retail Brokerage e Retail Banking.

Con riferimento al 2020, in conformità e coerenza con la pianificazione di Gruppo, sono state effettuate e concluse le attività relative al processo di RSA (Risk Self Assessment) per il 2021 che ha determinato la quantificazione di un valore di perdita attesa ed inattesa (valore di confidenza del 99,5%) per rispettovamente € 243.062 e € 5.242.882. Complementarmente inoltre sono stato effettuate le attività di LDC (Loss Data Collection) e di Data Pooling per il 2020 che registrato a fine 2020 Perdite Operative per 143k/€. Complessivamente il calcolo del Rischio Operativo ha comportato per il 2020 un assorbimento patrimoniale di circa 1,5 mln€ (requisito pari a 1.543.097 €).

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Avvera possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio ed omogeneità tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, in termini di liquidità ed esigibilità, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo e ad ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

In questo ambito, la Società ha recepito la una Policy per la gestione del rischio di liquidità, adottata da tutte le società del Gruppo, e si è inoltre dotata di un Regolamento redatto in conformità alle linee guida fornite dalla Capogruppo. La Policy attualmente in vigore disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo.

Il modello di governance del rischio di liquidità prevede un ruolo ben distinto tra Capogruppo e società del Gruppo.
La Capogruppo è responsabile del governo e della gestione del rischio di liquidità del Gruppo, ovvero:

- della definizione delle politiche di governo della liquidità di Gruppo;
- della definizione delle modalità di rilevazione del rischio di liquidità di Gruppo e delle Società del Gruppo;
- della definizione dei piani di emergenza da attivare in caso di crisi dei mercati ovvero di situazioni specifiche del Gruppo;
- del coordinamento del processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidita (ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) a livello di Gruppo nonché della predisposizione ed invio dei flussi informativi verso l'autorità di vigilanza, secondo quanto previsto nel Regolamento Gestione del processo ILAAP.

Tale "modello accentrato" di gestione della liquidità è finalizzata a:

- perseguire il mantenimento dell'equilibrio di liquidità strutturale a livello di Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati (della liquidità), sfruttando il merito di credito del Gruppo e minimizzando il costo della raccolta;
- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento sul mercato favorendo le compensazioni interne;
- accentrare le operazioni di raccolta nonché gli interventi sul mercato monetario (quali ad esempio repo e depositi);
- ottimizzare il governo di eventuali situazioni di crisi endogene o esogene al Gruppo, garantendo il coordinamento e la tempestività delle azioni correttive adottate.

Su base giornaliera, mediante un modello di liquidity gap, viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Il Comitato Asset Liability Management (ALM) di Gruppo propone le linee guida di gestione della liquidità relative a Avvera, che andranno approvate dal CA della stessa.
Il Comitato ALM fornisce alla Società gli indirizzi e le indicazioni in merito alle scelte di investimento dei portafogli titoli della Società medesima.
L'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credembanca, che funge da controparte di Avvera per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi (fabbisogno/surplus); Avvera

non potrà quindi regolare, totalmente o parzialmente, tali sbilanci con operazioni effettuate con controparti finanziare esterne al Gruppo (c.d. *Financial Institutions*), salvo accordi specifici con la Capogruppo o qualora questo sia previsto da specifiche normative vigenti**.**

L'attività di gestione della liquidita a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Nell'ambito del processo Risk Appetite Framework, inoltre, sono definite le soglie di Risk Tollerance, le metriche e le modalità di controllo dei seguenti indicatori di liquidità consolidati:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- LtD Ratio clientela commerciale consolidato;
- Net Stable Funding Ratio.

E' previsto il monitoraggio giornaliero di una serie di indicatori di rischio (*early warning indicators*) idonei ad identificare, in via anticipata, potenziali situazioni di stress/crisi e a identificarne la natura, modulando i gradi di alert in funzione del livello di criticità raggiunto.

La Capogruppo propone annualmente al Comitato ALM degli scenari di stress che si distinguono in:

- stress sistemico di severity lieve: crisi di liquidità sistemica consistente in un'improvvisa instabilità sui mercati monetari e dei capitali e/o in tensioni di carattere politico, accompagnati da alti livelli di intensità ed impatti globali;
- stress idiosincratico di severity media: crisi di liquidità causata da eventi particolarmente negativi per il Gruppo;
- stress combinato di severity grave: è la combinazione dei due precedenti scenari.

Sono inoltre previste procedure di Contingency Funding Plan, che si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continuità del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

Le segnalazioni di vigilanza relative al LCR e agli ALMM sono effettuate mensilmente dalla Capogruppo sulla base degli schemi conformi al Regolamento UE n. 322/2016 e al Regolamento UE n. 2114/2017.
Il Gruppo prosegue inoltre la partecipazione al monitoraggio semestrale Basilea 3, e trimestralmente invia le segnalazioni di liquidità previste nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) sotto forma di requisito in materia di finanziamento stabile (SF). Trimestralmente sono predisposte e inoltrate alle autorità di vigilanza le informazioni richieste nell'ambito dello Short Term Exercise (STE).

In Avvera, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi rispetto alle fonti di provvista.
In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.
I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.
Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato a Credem Banca che funge da controparte di Avvera per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; la stessa Credem Banca

garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.
Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista, la Società utilizza ad oggi in via esclusiva le linee di credito messe a disposizione da Credem Banca; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo è preventivamente negoziato dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	51.084	-	161	5.877	8.490	12.266	24.531	66.843	69.749	148.215	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	45.360	-	944	1.983	5.757	8.608	17.292	66.495	67.212	157.534	-
- Società finanziarie	-	-	-	10	3	-	10	40	42	66	-
- Clientela	-	-	-	31	3.307	21	58	199	132	495	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.608	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	358	1.251	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Credito Emiliano Spa attuate attraverso l'adozione, da parte di Avvera, di Policy di Gruppo e di Regolamenti sottoposti all'approvazione della Controllante.
Il Gruppo Credito Emiliano ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale attraverso analisi svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance della Controllante. In particolare nell'ambito del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.
Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed al sistema dei controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
I membri del Comitato sono membri del Consiglio di Amministrazione della Controllante.
La Segreteria del Comitato è assegnata al Responsabile del Servizio AUDIT della Controllante.
Le analisi presentate in Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano Spa.
Periodicamente, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, di mercato).
Sotto il profilo della Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).
L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2020, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2020	Importo 2019
1. Capitale	3.200	3.200
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	24.349	22.688
- di utili		
a) legale	640	600
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	23.709	22.088
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(22)	8
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	10
-Attività materiali	-	-
-Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(22)	(2)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.007	1.661
Totale	**30.534**	**27.557**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2020		Totale 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	10	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**10**	**-**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**10**	**-**	**-**
2. Variazioni positive	-	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	x	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	x	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**10**	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	8	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	2	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	x	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 288 del 3.04.2015) e sono pari alla somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2.
Il Capitale di classe 1 è pari, a sua volta, alla somma del Capitale primario di classe 1 e del Capitale aggiuntivo di classe 1.
Il Capitale primario di classe 1 (o Common Equity Tier 1 – CET1) è costituito dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione positive e negative considerate nel prospetto della redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.
Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (o Additional Tier 1 – AT1) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.
Il Capitale di classe 2 (o Tier2 – T2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza delle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.
Inoltre, le disposizioni di vigilanza prevedono un regime transitorio sui fondi propri che vede l'introduzione graduale di parte dell'aggiornata disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di quattro anni e regole di computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

1. **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**
2. **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**
3. **Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)**

Al 31.12.2020 la società non possiede strumenti finanziari computabili nei fondi propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importo 2020	Importo 2019
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**30.533**	**27.557**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**30.533**	**27.557**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(1.265)	(6.088)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**29.268**	**21.469**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**-**	**-**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**-**	**-**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**29.268**	**21.469**

Al 31.12.2020 l'ammontare dei Fondi Propri si attesta a 29,2 milioni di euro.

Ai sensi del regolamento (CRR), art. 26, comma 2, la quota dell'utile netto del 2020, al netto della quota destinabile ai dividendi, è stata inserita nel calcolo dei Fondi Propri.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Le aggiornate disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia con la Circolare di n. 288 del 3.04.2015 che confermano per gli intermediari finanziari il regime di vigilanza prudenziale "equivalente" a quello delle banche (Regolamento (UE) n. 575/2013, Direttiva 2013/36/UE, Circolare n. 286 di Banca d'Italia) introducono alcune innovazioni nei portafogli regolamentari e nei relativi fattori di ponderazione. In particolare, con riferimento alla quantificazione del rischio di credito, viene introdotto un fattore di sostegno dello 0,7619 da applicare al requisito prudenziale ("supporting factor") per le esposizioni al dettaglio verso le controparti rappresentate da PMI.
Sono inoltre introdotte disposizioni specifiche in tema di requisiti patrimoniali in deroga a quanto previsto dall'art. 92(1) Regolamento (UE) n. 575/2013, per gli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico, ai quali viene richiesta l'assicurazione del costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (CET1) del 4,5%;
- un coefficiente di Capitale totale del 6%.

La società per valutare l'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza adotta la metodologia standardizzata.

L'esposizione complessiva ai rischi della società, alla data del 31.12.2020, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2020	2019	2020	2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	415.708	117.925	160.152	43.810
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.609	2.629
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			1.543	1.080
B.5 Totale requisiti prudenziali			11.152	3.709
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			185.904	61.829
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,74	34,72
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,74	34,72

La voce B.4 "Requisiti prudenziali specifici" si riferisce al requisito relativo al Rischio Operativo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.007**	**1.661**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
		-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
		-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(27)	(19)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
		-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	5
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Coperture di investimenti esteri	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
		-	-
	a) variazioni di fair value	(12)	27
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	(2)	-
	- utili/perdite da realizzo	(1)	1
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5	(8)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(30)**	**6**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**2.977**	**1.667**

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito vengono fornite le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, in coerenza con quanto previsto dallo IAS 24.
I dirigenti con responsabilità strategiche di Avvera sono i soggetti aventi il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Avvera. In tale contesto rientrano nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche: i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale.

Riepilogo compensi	**2020**
Amministratori	109
Sindaci	44
Dirigenti	343
Totale	**496**

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non presenti

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	**Debiti**	**Altre passività**
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	32	-
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate al key - management	5	-	-
Totale	**5**	**32**	**-**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	47.297	369.561	2.297	1.159
Banca Euromobiliare spa	-	21	-	-
Totale banche	**47.297**	**369.582**	**2.297**	**1.159**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	851
Credemfactor spa	-	-	-	4
Credemleasing spa	12	167	163	16
Credemvita spa	9	-	-	-
Totale enti finanziari	**21**	**167**	**163**	**871**
Credemtel spa	-	-	-	83
Totale clientela altra	**-**	**-**	**-**	**83**
Totale generale	**47.318**	**369.749**	**2.460**	**2.113**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	4	26.512	151	26.667
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	**4**	**26.512**	**151**	**26.667**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	1	-	1
Credemleasing spa	-	38	-	38
Credemvita spa	-	47	-	47
Totale enti finanziari	**-**	**86**	**-**	**86**
Credemtel spa	-	-	-	-
Totale clientela altra	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale generale	**4**	**26.598**	**151**	**26.753**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Altri costi	Totale costi
Credito Emiliano spa	1.031	1.084	1.615	3.730
Banca Euromobiliare spa	-	52	8	60
Totale banche	**1.031**	**1.136**	**1.623**	**3.790**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credemfactor spa	-	-	-	-
Credemleasing spa	5	-	54	59
Credemvita spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**5**	**-**	**54**	**59**
Credemtel spa	-	-	233	233
Totale clientela altra	**-**	**-**	**233**	**233**
Totale generale	**1.036**	**1.136**	**1.910**	**4.082**

Sezione 7 - LEASING (LOCATARIO)

Informazioni qualitative

Come indicato nella sezione "La transizione all'IFRS 16" della Parte A (Politiche contabili), la società non contabilizza ai fini IFRS16 i leasing a breve termine (vita residua inferiore ai 12 mesi) e i leasing di attività di modesto valore (valore stimato del bene inferiore a 5.000 euro).
Con riferimento alla natura dei contratti di leasing in corso, si segnala che trattasi di n.11 contratti su immobili e n.12 contratti su automobili, inclusi nella voce "Attività materiali".

Non si segnalano altre informazioni da includere sulla base di quanto richiesto dal Paragrafo 60 dell'IFRS16

Informazioni quantitative

Con riferimento alle

- informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Attivo;
- informazioni sui debiti per leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte B, Passivo;
- informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto contenuto nella Parte C, Conto Economico.

Non vi sono inoltre operazioni di vendita e retrolocazioni.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Direzione e Coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Credito Emiliano S.p.A.

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	39.198.377
Totale delle passività	36.941.654
Patrimonio netto	2.256.723

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	423.811
Margine di Intermediazione	872.179
Spese amministrative	(723.827)
Utile prima delle imposte	120.518
Imposte sul reddito	(43.603)
Utile netto	**76.915**
Numero medio dipendenti	5.381

8.2 Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a queste ultime, sono tenute ad indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche conto delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, la Società non ha ricevuto nell'esercizio sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione (in migliaia di euro)

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	EY Spa	23
Servizi di attestazione	EY Spa	4
Totale		**27**

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

			2020 su 2019	
	2020	**2019**	**var. assolute**	**var. %**
Crediti	402.675	104.060	298.615	286,96
Altre attività finanziarie	-	3.619	(3.619)	(100,00)
Partecipazioni	357	357	-	-
Attività materiali e immateriali	10.923	10.253	670	6,53
Attività fiscali	812	1.118	(306)	(27,37)
Altre attività	2.206	4.606	(2.400)	(52,11)
Totale attivo	**416.973**	**124.013**	**292.960**	**236,23**
Debiti	374.060	81.870	292.190	356,90
Passività fiscali	172	8	164	2.050,00
Altre passività	12.207	14.578	(2.371)	(16,26)
Totale passività	**386.439**	**96.456**	**289.983**	**300,64**
Capitale sociale	3.200	3.200	-	-
Riserve	24.327	22.696	1.631	7,19
Utile d'esercizio	3.007	1.661	1.346	81,04
Patrimonio netto	**30.534**	**27.557**	**2.977**	**10,80**
Totale passivo	**416.973**	**124.013**	**292.960**	**236,23**

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

			2020 su 2019	
	2020	**2019**	**var. assolute**	**var. %**
Interessi netti	5.479	63	5.416	8.596,17
Commissioni nette	15.423	14.462	961	6,65
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utile/Perdita da cessione/riacquisto	(1)	-	(1)	-
Margine di intermediazione	**20.901**	**14.525**	**6.376**	**43,90**
Spese del personale	(8.901)	(5.159)	(3.742)	72,53
Altre spese	(6.464)	(5.858)	(606)	10,34
Spese amministrative	**(15.365)**	**(11.017)**	**(4.348)**	**39,46**
Risultato lordo di gestione	**5.536**	**3.508**	**2.028**	**57,82**
Rettifiche nette di valore per rischio di credito	(773)	(87)	(686)	788,42
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(1.843)	(906)	(937)	103,39
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1.428	(271)	1.699	(626,80)
Altri proventi (oneri) di gestione	262	218	44	20,21
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(1)	1	-
Utile prima delle imposte	**4.610**	**2.461**	**2.149**	**87,34**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.604)	(800)	(804)	100,46
Risultato netto	**3.007**	**1.661**	**1.346**	**81,02**

RELAZIONE
DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.12.2020

La presente relazione, redatta in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2020 il cui Bilancio evidenzia un utile netto di € 3.006.557.

1. - Attività di vigilanza – ambito di svolgimento

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, con riferimento:

- all'osservanza della legge e dello statuto;
- al rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento,

tenendo altresì presenti i "Principi di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vi riferiamo inoltre che il Collegio Sindacale, ha svolto anche la funzione di Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio ha sistematicamente partecipato alle riunioni degli organi societari.

Il Collegio ha inoltre tenuto periodiche riunioni e nei relativi verbali è riportata l'attività di controllo e vigilanza eseguita.

In occasione della partecipazione alle riunioni di tali organi ed in particolare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti apicali le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società.

2.- Osservanza della legge e dell'atto costitutivo e rispetto dei principi di corretta amministrazione.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione permette di dare atto che tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento.

Il Collegio dà atto:

- che le deliberazioni assunte dagli organi sociali sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non sono state poste in essere operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- che non risultano effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o con società del Gruppo che possano influenzare in modo significativo la condizione economica, patrimoniale e finanziaria della società. Gli Amministratori nella Relazione sulla

Gestione e nella Nota Integrativa hanno indicato le operazioni infragruppo, precisandone gli effetti economici e patrimoniali;
- della conformità delle decisioni agli indirizzi del Gruppo, così come dell'applicazione delle regole di *corporate governance* del Gruppo Credem;
3.- Adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio e del sistema amministrativo contabile.
3.1.- La società fa parte del Gruppo CREDEM. Credito Emiliano s.p.a., infatti, detiene una quota di partecipazione pari al 100% del relativo Capitale Sociale.
Un progetto concepito a livello di Gruppo nel 2017, ha avuto l'obiettivo di creare un polo ad elevata specializzazione nel finanziamento alle famiglie, con un modello di *business* rivolto in particolar modo al mercato *extra-captive* attraverso una molteplicità di canali: agenti, mediatori, banche terze, filiali Credem e canali *on-line*.
La trasformazione della società da agente in attività finanziaria a intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB, nel 2019 ha avuto il suo completamento a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia in data 30 aprile 2019.
Il Go-live di tale progetto è avvenuto in data 1° luglio 2019, tramite un graduale ingresso a regime di differenti canali distributivi e reti agenziali specializzate, con l'erogazione in proprio di nuovi prodotti (Prestiti Personali e Cessione del Quinto) che si è aggiunta alla tradizionale attività di intermediazione di mutui. Nel 2019 è stato avviato il progetto di implementazione e sviluppo del nuovo ramo di Business "Prestito Finalizzato". Nel 2020 ha avuto luogo la fase pilota, in previsione del lancio vero e proprio, nel 2021, del prodotto Prestito Finalizzato.
Il Collegio ha acquisito sistematicamente informazioni circa l'assetto organizzativo e amministrativo-contabile, valutando positivamente gli sforzi compiuti per la relativa evoluzione sotto il profilo della adeguatezza con riferimento al nuovo modello di *business.*
3.3.- Abbiamo avuto modo di confrontarci con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e di esaminare i relativi report trasmessici, nel corso dell'anno.
In particolare con l'esame dei report rilasciati dalla funzione Audit, abbiamo constatato che la società ha accolto ed applicato con successo le indicazioni ed i suggerimenti ricevuti.
La funzione Audit ha rassegnato la Relazione annuale di revisione interna per l'anno 2020. Con riferimento alle "Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari" (Circolare Bankit 288/2015), tale relazione comprende anche l'esito dei controlli svolti dalla Funzione di Revisione Interna sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, nonché l'evidenziazione delle carenze in proposito eventualmente riscontrate e le conseguenti azioni correttive. Nella Relazione Annuale si evidenzia che i risultati delle verifiche svolte nel corso del 2020, accompagnati dagli esiti di *follow-up* anche con riferimento ad attività di audit pregresse, hanno evidenziato un sistema dei controlli esterni "adeguato con eccezioni". In tale relazione si evidenzia che le verifiche non hanno fatto emergere criticità di rilevante significatività, pur avendo individuato alcune problematiche che necessitano di

interventi migliorativi, al momento in fase di realizzazione da parte delle Funzioni competenti secondo le tempistiche e modalità concordate in sede di verifica.
La medesima funzione ha esposto il piano delle attività programmate per il 2021 che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.
3.3.- Il Collegio ha posto particolare attenzione nell'esame della rendicontazione dell'attività svolta nel 2020 dalla Funzione Antiriciclaggio, la cui Relazione annuale è stata redatta anche ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 26 marzo 2019, che dà attuazione alle previsioni - in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo - contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato principalmente dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della c.d. *quarta direttiva antiriciclaggio*, nonché dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, di recepimento della c.d. *quinta direttiva antiriciclaggio*.
La normativa, corredata dalle relative disposizioni di attuazione, richiede ai soggetti obbligati di adottare procedure oggettive e coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie dettate dalle Autorità di Vigilanza di settore, per analizzare a valutare i rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In tale contesto, la Banca d'Italia ha fornito in data 26/03/2019 indicazioni in merito al *framework* metodologico da adottare per lo svolgimento dell'esercizio di *self risk assessment*
Le metodologie e metriche delineate dalla Vigilanza prevedono che la valutazione del "rischio residuo" sia basata su una "matrice" che abbina "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità".
Il punto di partenza è quindi il "rischio inerente", misurato esclusivamente sulla base di indicatori quali/quantitativi che la Vigilanza ha definito per i seguenti ambiti operativi: operatività, prodotti e servizi, clientela, canali distributivi, aree geografiche e Paesi di operatività.
L'esercizio è stato condotto con riferimento alle due linee di business individuate come rilevanti: i) *Rete Fisica – Banche Terze*, ii) *Reti Terze*.
Il livello complessivo di rischio inerente calcolato per Avvera S.p.A., calcolato per le distinte linee di business, si attesta:

- sul livello "basso" per la linea di business "Rete Fisica – Banche Terze" (nel 2020 risultavano attivi tre accordi di distribuzione, con Banca del Piemonte, Cassa di Risparmio di Cento e Cassa di Risparmio di Savigliano);
- sul livello "medio basso" per la linea di business Reti Terze (nel 2020 risultavano attive due reti di agenti di cui una specializzata nel collocamento di mutui ed una specializzata nella cessione del quinto, nonché nei prestiti personali e finalizzati).

La metodologia adottata è basata, poi, sulla valutazione, di tipo qualitativo, di un secondo indicatore, ovvero il grado di "vulnerabilità" del sistema dei controlli interni, declinato sui seguenti macrorequisiti (organizzazione e controlli; adeguata verifica e profilo di rischio;

registrazione e conservazione; segnalazione di operazioni sospette; antiterrorismo, embarghi e tracciabilità dei dati nei pagamenti con riferimento a Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore).

Il grado di vulnerabilità complessivo calcolato per Avvera S.p.A. si attesta al livello "poco significativo" per entrambe le linee di business.

L'abbinamento di "rischio inerente" e grado di "vulnerabilità", nella matrice fornita da Banca d'Italia, ha condotto alla valutazione conclusiva del "rischio residuo", che si assesta sul livello "Basso".

La medesima Funzione ha esposto il piano delle attività programmate per il 2021, che il collegio ritiene adeguato alle finalità cui è rivolto.

3.4.- Abbiamo inoltre ricevuto esaurienti flussi informativi dalla società incaricata della revisione contabile EY spa, in un'ottica di consueto scambio d'informazioni tra organi di controllo.

Dallo scambio di informazioni con la società di revisione non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede, né criticità tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo amministrativo contabile.

4.- Attività di direzione e coordinamento.

L'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla Controllante si è svolta, durante l'anno, nel rispetto di principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale e nell'interesse della società.

5.- Operazioni atipiche o inusuali o manifestamente azzardate

Non sono state rilevate, nel corso delle verifiche, operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

Il Consiglio di amministrazione, nella relazione sulla gestione, ha dato conto dei rapporti con le società del Gruppo.

6.- Denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

7. Indipendenza del revisore ed altri incarichi affidati alla società di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'eventuale prestazione di servizi non di revisione dell'ente stesso.

Il Collegio Sindacale ritiene che le misure di salvaguardia adottate dalla Società e dal Gruppo – che prevedono particolari procedure autorizzative al superamento di soglie predefinite di corrispettivi per attività diverse dalla revisione – risultino sufficienti ad adeguate a garantire indipendenza ed obiettività del revisore.

8.- ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 (Decreto) recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2020, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG, e, a tale riguardo, come illustrato nel seguito del presente paragrafo, il Collegio Sindacale ha proposto l'adozione di un nuovo MOG, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 07.10.2020;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e *best practice* rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha organizzato sessioni formative specificamente dedicate anche ai componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Come accennato, nel 2020 è stato attivato a livello di Gruppo, con il supporto di Deloitte, una attività progettuale finalizzata all'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) della Società in un'ottica *risk based*.

Le attività di revisione hanno apportato aggiornamenti e modifiche concettuali e strutturali

attraverso una riorganizzazione sinergica del Modello.
Il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

9.- Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020

Con riferimento al bilancio del 2020, si deve precisare che:

- la responsabilità della sua redazione compete all'Organo Amministrativo della Società e che è compito della Società di Revisione, cui è affidato anche il controllo contabile, esprimere su di esso un giudizio professionale;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice Civile;
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio al 31.12.2020, come dettagliatamente illustrato nella Nota Integrativa, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS - IFRS), nonché delle Disposizioni del 30 novembre 2018 con le quali Banca d'Italia ha disciplinato i conti annuali e consolidati IFRS degli intermediari diversi dagli intermediari bancari. Banca d'Italia con la comunicazione 27 gennaio 2021, ha inoltre disposto le integrazioni alle Disposizioni predette, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

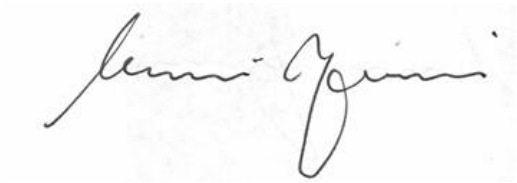
La Relazione sulla Gestione contiene l'analisi fedele ed esauriente della situazione della società e dell'andamento della gestione, con riguardo a costi, ricavi, investimenti, ed ai rischi ai quali la società è esposta.

In detta Relazione sulla Gestione, e così anche nella Nota Integrativa, risultano compiutamente descritti i provvedimenti adottati dalla società per assicurare livelli adeguati di continuità operativa e fronteggiare il difficile scenario condizionato dall'epidemia Covid-19.

Tenuto conto anche:

- delle risultanze dell'attività svolta in corso d'anno dall'organo di controllo contabile e di revisione, riferite al collegio sindacale nell'ambito degli incontri intercorsi;

- che il bilancio è stato sottoposto al controllo della società di revisione EY s.p.a., la quale ha rilasciato la propria relazione di certificazione senza rilievi o richiami di informativa;
il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2020 ed esprime parere favorevole alla destinazione dell'utile dell'esercizio di € 3.006.557 in conformità alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione.

Reggio Emilia, 02 aprile 2021

Il Presidente del Collegio Sindacale